

INDICE

PARTE I - LE POLITICHE TEMPORALI URBANE

1.1 Il quadro legislativo p. 3

1.2 Inquadramento territoriale p. 7

PARTE II – LA COSTRUZIONE DEL PIANO

2.1 Obiettivi p. 12

2.2 Temi di riflessione p. 23

PARTE III – LE AZIONI PILOTA

3.1 Progetti p. 28

3.2 Metodo di lavoro p. 31

ALLEGATO

Indagine sull'utenza: orari di apertura degli uffici comunali p. 34

PARTE I - LE POLITICHE TEMPORALI URBANE

IL QUADRO LEGISLATIVO

IN EUROPA

“La parità tra uomini e donne deve essere assicurata in tutti i campi, compreso in materia di occupazione, lavoro e retribuzione. Il principio della parità non osta al mantenimento o all'adozione di misure che prevedano vantaggi specifici a favore del sesso sotto rappresentato.” (art. 23, comma 1-2, *Parità tra uomini e donne*).

“E' garantita la protezione della famiglia sul piano giuridico, economico e sociale. Al fine di poter conciliare vita familiare e professionale, ogni individuo ha diritto di essere tutelato contro il licenziamento per un motivo legato alla maternità e il diritto a un congedo di maternità retribuito e a un congedo parentale dopo la nascita o l'adozione di un figlio.” (art. 33, comma 1-2, *Vita familiare e vita professionale*).

Così recitano gli articoli 23 e 33 della **Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea**, firmata a Nizza nel 2000 dai rappresentanti degli stati aderenti alla Comunità.

Emergono da queste parole i principi fondamentali che l'Europa persegue per sostenere l'uguaglianza di genere e la conciliazione, precedentemente affermati già dal Trattato di Amsterdam (1997) e dal Trattato di Maastricht (1993).

La **Direttiva 96/34/CE del 1996** è stata la prima a considerare l'importanza dell'impiego, da parte degli Stati membri, di strumenti che favoriscano, per la donna, la conciliazione dei tempi della vita professionale con quella familiare, tra cui – come nel caso di specie - un accordo quadro sul congedo parentale e sull'assenza dal lavoro per cause di forza maggiore.

E' con la Risoluzione C218/2000 che si tracciano le linee di intervento volte a favorire una più ampia conciliazione dei tempi lavorativi e familiari. Nella **Risoluzione 2000/C 218/02** del Consiglio e dei ministri incaricati dell'occupazione e della politica sociale, riuniti in sede di Consiglio, del 29 giugno 2000 concernente la partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini all'attività professionale e alla vita familiare (*GUCE n. C 218 del 31 luglio 2000*) si delinea una prima definizione delle politiche temporali: “Le Politiche temporali urbane indicano un insieme di azioni mirate a migliorare la qualità della vita dei cittadini e la qualità urbana, attraverso la progettazione e la realizzazione di interventi sui tempi e gli orari della città. Lo scopo di questi interventi è una migliore conciliazione dei tempi familiari, dei tempi di lavoro e dei tempi per sé, una più efficace organizzazione degli orari dei servizi pubblici e dell'uso spaziale e temporale della città. Le politiche temporali urbane sono nate in Italia alla fine degli anni '80 in virtù dei cambiamenti degli stili di vita e delle esigenze derivate dal crescente ingresso delle donne nel mondo del lavoro. Le misure di conciliazione tra tempo di lavoro, tempi di cura della famiglia, tempi di vita sono diventate un elemento chiave per garantire l'uguaglianza di opportunità tra uomini e donne.”

Nella Risoluzione si discute inoltre della riorganizzazione degli orari dei servizi pubblici - specie quelli di sostegno alle attività di cura – al fine di favorire il miglioramento dell'accessibilità ai servizi da parte delle famiglie, e si richiede agli Stati membri di intervenire sulla mobilità urbana al fine di renderla sostenibile attraverso una riorganizzazione degli orari delle città.

E' con la **Relazione della Commissione sulla parità tra donne e uomini del 2006** che si esplicita tanto cosa si deve intendere per politiche di conciliazione quanto come promuoverle. Alla voce *Promuovere un'efficace conciliazione tra attività professionale e vita familiare* la Relazione evidenzia che "...un buon equilibrio tra attività professionale e vita familiare aiuta a ridurre i divari tra donne e uomini e a migliorare la qualità dell'ambiente di lavoro, contribuendo nel contempo ad affrontare il problema dei cambiamenti demografici. Per essere efficace andrebbe concepito e promosso come strategia a favore tanto degli uomini quanto delle donne, in tutte le fasi della loro vita, in particolare delle giovani coppie (...). Occorre un impegno rinnovato al fine di fornire servizi accessibili, economici e di qualità per la custodia dei bambini e per altre persone non autonome. (...) Ai fini della conciliazione tra attività professionale e vita familiare è opportuno promuovere e diffondere modalità di lavoro innovative e adattabili che facilitino l'equilibrio tra lavoro e vita familiare e tengano conto delle diverse necessità nelle varie fasi della vita. (...) Occorrono interventi incisivi per combattere stereotipi sessisti e incoraggiare gli uomini ad assumersi le proprie responsabilità nella sfera familiare e domestica. A tal fine è opportuno elaborare incentivi, segnatamente di tipo finanziario, a favore di una migliore distribuzione delle responsabilità e dei compiti tra donne e uomini, in modo da rafforzare il ruolo degli uomini nell'assistenza familiare e in rapporto al congedo parentale".

IN ITALIA

In Italia le esperienze di politica temporale urbana sono nate dalla necessità di leggere le mutate esigenze sociali e di promuovere su scala diffusa azioni integrate di coordinamento e armonizzazione dei tempi e degli orari della città e del territorio; ed hanno permesso di sperimentare in un contesto pratico risposte diverse ad una situazione di complessità della vita urbana, di intreccio di bisogni e di rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione, configurandosi come un grande laboratorio di pratiche collettive e di nuove possibili forme del patto sociale.

Nel corso di questi anni – grazie alla legislazione nazionale (Legge 142/97 e Legge 53/00) e in un più ampio contesto di rinnovamento del rapporto tra cittadini e istituzioni - numerose città italiane hanno promosso interventi di politica temporale urbana e si sono dotati di Piani dei Tempi, agendo prima sugli orari dei servizi di interesse pubblico in modo da essere più favorevoli alle esigenze degli utenti, migliorare la propria qualità e restituire tempo alle cittadine e ai cittadini; e poi ragionando progressivamente su questioni più ampie, che andavano dalla qualità del tempo individuale e sociale delle persone, al modo diverso in cui le popolazioni abitano la città, alla necessità di muoversi verso uno sviluppo locale più attento alla vivibilità e sostenibilità ambientale e alla qualità della relazione che lega gli abitanti alla propria comunità e verso la costruzione di una effettiva cittadinanza per tutti.

Le politiche temporali urbane in Italia sono regolamentate attraverso leggi e disposizioni nazionali e locali che riflettono anche gli orientamenti più generali che l'Unione Europea da tempo ha posto al centro dell'agenda degli Stati Membri; l'intreccio delle tematiche affrontate può tuttavia essere individuato in un quadro legislativo più ampio che interviene su aspetti sociali, culturali ed economici di vasto respiro.

La **legge 241 del 7 agosto 1990, art 2, 2° comma**, "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" recepisce il problema del tempo come strettamente legato ai diritti di cittadinanza e ad un nuovo rapporto fra le amministrazioni e i cittadini, introducendo l'obbligo di espletare il procedimento amministrativo in un tempo breve e definito, chiaramente indicato su ogni atto.

La **legge 125 del 10 aprile 1991**, art. 1, 2° comma lettera e) "*Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro*" individua il tempo come un fattore sociale che determina condizioni di pari opportunità fra i cittadini e individua nella "riorganizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro" la via per favorire un miglior equilibrio fra responsabilità familiari e professionali e una più equa ripartizione di compiti fra i due sessi.

L'**art. 5 del D.Lgs. 3 Febbraio 1993 n. 29** "*Razionalizzazione dell'organizzazione delle Amministrazioni Pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della Legge 23 ottobre 1992 n. 421*", e successive modifiche, pone, fra i criteri generali a cui deve ispirarsi la riorganizzazione delle Pubbliche Amministrazioni "l'armonizzazione degli orari di servizio degli uffici e di lavoro con le esigenze dell'utenza e con gli orari delle Amministrazioni Pubbliche dei paesi della Comunità Europea, nonché con quelli del lavoro privato".

La **legge 285/997** "*Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza*" promuove interventi "a livello centrale e locale per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e della adolescenza...", prevedendo anche la sperimentazione di servizi socioeducativi flessibili per la prima infanzia e delineando una visione innovativa della qualità del tempo dei bambini e degli adolescenti in stretta relazione ai diritti e alla vivibilità dello spazio urbano.

Il **Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n° 267**, art. 50, comma 7, Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali rende obbligatorio per il Sindaco il compito di coordinare e riorganizzare "sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla Regione, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle Amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti".

L'approvazione della **Legge 8 marzo 2000, n°53** "*Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e per il coordinamento dei tempi delle città*" apre una nuova fase, che – proprio a partire dal processo di confronto ed elaborazione sul tema della qualità del tempo iniziato negli anni 80 su impulso del pensiero delle donne e diffusosi attraverso i movimenti sociali, l'ambito accademico, le culture politiche ed amministrative - coniuga le questioni della conciliazione tra responsabilità familiari e responsabilità lavorativa e della equa ripartizione delle responsabilità tra uomini e donne.

Al **Capo 7 "Tempi della città"** la Legge regola infatti i compiti delle amministrazioni locali, Regioni (art.22) e Comuni (art. 23), in materia di coordinamento degli orari urbani (art. 26) e di promozione dell'uso del tempo per fini di solidarietà sociale (art. 27), rendendo obbligatorio per i Comuni con più di 30.000 abitanti la predisposizione di Piani Territoriali degli orari (art.24), l'istituzione di strutture dedicate quali gli Uffici Tempi e la creazione di tavoli di concertazione (art.25) delle istituzioni cittadine per l'attuazione dei progetti, sostenuti da un Fondo nazionale per l'armonizzazione dei tempi urbani (art. 27).

NELLA REGIONE PUGLIA

In attuazione delle disposizioni dell'art. 22 della legge 8 marzo 2000 n. 53, che impone alle Regioni l'obbligo di definire con proprie leggi "norme per il coordinamento da parte dei comuni degli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici e degli uffici periferici delle

amministrazioni pubbliche, nonché per la promozione dell'uso del tempo per fini di solidarietà sociale”, la Regione Puglia interviene con la **Legge Regionale n.7 del 21 marzo 2007 Norme per le politiche di genere e la conciliazione vita-lavoro in Puglia**.

Obiettivo della legge è definire i compiti della Regione, delle Province, dei Comuni e delle altre amministrazioni per la progettazione e l'attuazione dei Piani degli Orari.

Il fine generale è quello di favorire la riorganizzazione dei tempi destinati all'attività lavorativa, alla cura e alla formazione delle persone, alla vita di relazione, alla crescita culturale e allo svago, per un maggior autogoverno del tempo di vita personale e sociale; favorire l'armonizzazione dei tempi di funzionamento delle città e riscoprire il valore del tempo per fini di solidarietà sociale e di impegno civile; garantire l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali tra i due sessi, attraverso una diversa organizzazione del lavoro.

La norma regionale istituisce un meccanismo di integrazione tra risorse nazionali destinate alle politiche di inclusione sociale, fondi strutturali e risorse delle autonomie locali che potranno essere utilizzate per la stesura e approvazione del Piano Sociale di Zona, la stipula di accordi territoriali – denominati *Patti Sociali di Genere* - tra Province, Comuni, organizzazioni sindacali e imprenditoriali, sistema scolastico e sanitario, per azioni a sostegno della maternità e della paternità e per sperimentare l'organizzazione flessibile degli orari di lavoro che favoriscano la riconciliazione tra vita professionale e vita privata.

Attualmente la Regione Puglia, in attuazione dell'art.6 della L.R. n.7 del 2007, ha reso obbligatorio per i Comuni/Ambiti territoriali la stesura dei Piani dei Tempi e degli Orari delle città, in allegato ai nuovi Piani Sociali di Zona per il periodo 2008-2010.

In questo quadro normativo, nel marzo 2007, l'Assessorato alla Solidarietà della Regione Puglia e l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) hanno siglato un Protocollo d'Intesa finalizzato a costruire un percorso di attuazione delle disposizioni di legge attraverso la predisposizione regionale di linee guida e la definizione di strumenti di indirizzo attuativi degli interventi su tutto il territorio.

A disciplinare le politiche di conciliazione, in particolare per quanto riguarda la definizione e l'attuazione dei Piani Territoriali dei Tempi e degli Orari, sono intervenuti, infine, il **Regolamento regionale 11 novembre 2008, n. 21** “Regolamento per la predisposizione e l'attuazione dei piani territoriali degli orari e degli spazi e per la costituzione, la promozione e il sostegno delle banche dei tempi ai sensi della L.R. n. 7 del 21 marzo 2007 e della Legge 8 marzo 2000, n. 53, per la concessione ai Comuni ed agli Ambiti territoriali di contributi regionali” e le “**Linee Guida regionali per la predisposizione degli studi di fattibilità per la progettazione dei Piani Territoriali dei Tempi e degli Spazi** (BURP n. 132 del 26-8-2009).

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'ambito di Putignano è composto dai Comuni di Putignano, Alberobello, Castellana Grotte, Locorotondo e Noci.

La popolazione dell'ambito, residente sul territorio alla data dell' 1.01.2007 di 403,7 kmq, risulta composta da n° 90.986 cittadini di cui, 46.846 donne e 44.140 uomini.

La popolazione residente nell'ambito, distinta per sesso, risulta come di seguito:

Fonte: Piano Sociale di Zona 2010-2012

Comune	Popolazione Residente					
	Uomini	Donne	% Uomini	% Donne	Differenza	
Putignano	13.504	14.172	48,8%	51,2%	-2,4%	
Alberobello	5.336	5.635	48,6%	51,4%	-2,7%	
Castellana Grotte	9.091	9.787	48,2%	51,8%	-3,7%	
Locorotondo	6.785	7.235	48,4%	51,6%	-3,2%	
Noci	9.424	10.017	48,5%	51,5%	-3,1%	
Totale Ambito	44.140	46.846	48,5%	51,5%	-3,0%	

Si rileva che la popolazione femminile, con una percentuale distribuita omogeneamente, in tutti i cinque Comuni dell'ambito, risulta essere superiore rispetto a quella maschile.

RESIDENTI AL 1/01 /2007		Putignano	Alberobello	Castellana Grotte	Locorotondo	Noci	Ambito
0 - 2 anni	M	340	131	243	175	248	1137
	F	297	136	233	154	212	1032
	TOT	637	267	476	329	460	2169
3 - 5 anni	M	376	156	264	205	273	1274
	F	320	124	228	187	250	1109
	TOT	696	280	492	392	523	2383
0 - 5 anni	M	716	287	507	380	521	2411
	F	617	260	461	341	462	2141
	TOT	1333	547	968	721	983	4552
6 - 9 anni	M	490	212	376	260	374	1712
	F	552	174	348	221	352	1647
	TOT	1042	386	724	481	726	3359

10 - 14 anni	M	691	249	520	382	527	2369
	F	645	240	519	350	488	2242
	TOT	1336	489	1039	732	1015	4611
15 - 17 anni	M	436	180	370	237	339	1562
	F	453	173	315	235	348	1524
	TOT	889	353	685	472	687	3086
18 - 24 anni	M	1212	475	807	621	848	3963
	F	1113	428	821	590	798	3750
	TOT	2325	903	1628	1211	1646	7713
25 - 29 anni	M	903	366	680	473	662	3084
	F	990	390	662	485	644	3171
	TOT	1893	756	1342	958	1306	6255
30 - 34 anni	M	1076	439	638	498	697	3348
	F	1024	402	730	511	711	3378
	TOT	2100	841	1368	1009	1408	6726
35 - 39 anni	M	1106	392	674	502	675	3349
	F	1128	404	768	516	716	3532
	TOT	2234	796	1442	1018	1391	6881
40 - 44 anni	M	1101	384	758	520	813	3576
	F	1127	413	747	600	814	3701
	TOT	2228	797	1505	1120	1627	7277
45 - 49 anni	M	952	378	668	497	701	3196
	F	960	411	683	553	741	3348
	TOT	1912	789	1351	1050	1442	6544
50 - 54 anni	M	959	351	609	447	666	3032
	F	953	367	660	437	701	3118
	TOT	1912	718	1269	884	1367	6150
55 - 59 anni	M	957	364	613	417	585	2936
	F	988	363	634	432	603	3020
	TOT	1945	727	1247	849	1188	5956
60 - 64 anni	M	718	295	481	333	455	2282
	F	765	302	495	353	516	2431
	TOT	1483	597	976	686	971	4713
65 - 74 anni	M	1266	494	800	636	813	4009
	F	1458	583	965	779	996	4781
	TOT	2724	1077	1765	1415	1809	8790
75 -oltre	M	921	470	590	582	748	3311
	F	1399	725	979	832	1127	5062
	TOT	2320	1195	1569	1414	1875	8373

TOTALE	M	13504	5336	9091	6785	9424	44.140
	F	14172	5635	9787	7235	10017	46.846
	TOT	27676	10971	18878	14020	19441	90.986

Si considera che, rispetto al precedente Piano di Zona, la popolazione minorile registra un incremento di circa il 3% e che la distribuzione della popolazione tra le diverse fasce di età è diventata più omogenea tra i diversi Comuni.

Si rileva, inoltre, che la percentuale della popolazione anziana è rimasta pressoché invariata (19%), mentre, in controtendenza, la popolazione minorile è in aumento. Si riconferma la tendenza del Comune di Alberobello ad una più alta concentrazione di popolazione anziana e una più bassa presenza di popolazione minorile rispetto agli altri Comuni.

Il dato relativo alla fascia 0-5 anni riporta un decremento rispetto alla rilevazione precedente, segno che la popolazione minorile non è aumentata per incremento del tasso di natalità ma, molto probabilmente, per l' aumento del fenomeno dell' immigrazione. L'incremento significativo dei minori si registra nella fascia dai 10-14 anni.

La fascia dei soggetti in età lavorativa (15 – 64 anni) risulta essere, rispetto alla totalità della popolazione, pari al 67,37%; la popolazione minorile (0-17 anni) incide sulla globalità per il 22,16% , quella giovanile (18-29 anni) per il 15,35%; la popolazione anziana (oltre i 65 anni) rappresenta il quasi il 19% della popolazione residente.

Nuclei familiari per numero componenti

FAMIGLIE (censimento 2001)	Numero di componenti						Totale	Media comp./fam.
	1 persona	2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 o più		
Putignano	2462	2535	2065	2592	641	130	10425	2,66
Alberobello	852	943	784	939	283	90	3891	2,82
Castellana Grotte	1258	1560	1282	1687	510	105	6402	2,95
Locorotondo	1104	1232	1012	1188	380	106	5022	2,79
Noci	1221	1583	1370	1769	610	133	6686	2,91
Ambito	6897	7853	6513	8175	2424	564	32426	2,81

Dalla precedente tabella risulta che l'ambito registra n°32.426 nuclei familiari (in lieve diminuzione rispetto al dato precedente). Si rileva, tuttavia, un aumento dei nuclei familiari composti da 4 e da 2 componenti.

CONTESTO ECONOMICO E LAVORATIVO

In assenza di dati utili reperibili all'interno del nuovo PdZ dell'ambito, si trae il dettaglio della situazione occupazionale dalla indagine condotta all'interno del Progetto "TiC TaC – Tempi in Comune Tempo ai cittadini" (cfr. *Allegato*). Si ritiene utile puntualizzare in questa sede che il campione sottoposto a indagine corrisponde al 6,7% dei 32.426 nuclei familiari presenti nell'A.T. al 31/12/2001 e al 2,4% della popolazione residente di A.T (91.550) al 31/12/2010 (fonte: Istat). La scelta dei luoghi di somministrazione dei questionari, peraltro, ha fortemente orientato il campionamento, intercettando una specifica porzione di popolazione. Si specifica, dunque, che i dati analizzati, nel complesso, possono essere assunti prevalentemente come

espressione di una fascia d'età intermedia, coincidente a grandi linee con la popolazione attiva (con figli in età scolare) e che la componente femminile è pari quasi ai $\frac{3}{4}$ del campione.

L'analisi delle *condizioni lavorative* espresse dal campione mostra una prevalenza della categoria delle casalinghe (24,1%), cui seguono le categorie di altri lavoratori/trici dipendenti (commessi/e, operai/e, ecc.) (22,7%), insegnanti e impiegate/i (20,7%), imprenditori/imprenditrici, libere/i professioniste/i e dirigenti (11,6%), artigiane/i e commercianti (10,2%) e braccianti agricoli/e (1,5%). Cassintegrati/e, disoccupati/e persone in cerca di occupazione si attestano sull'8,1%, pensionati/e sullo 0,6% e, infine, 'altre categorie' sullo 0,4% (tav. 5 bis).

Tav. 5 bis – Intervistate/i per condizione lavorativa e Comune (%)

<i>Professione</i>	<i>Putignano</i>	<i>Alberobello</i>	<i>Castellana G.</i>	<i>Locorotondo</i>	<i>Noci</i>	<i>Totale Ambito T.</i>
<i>Imprenditore Libero/a professionista Dirigente</i>	12,0	8,9	11,7	8,4	15,4	11,6
<i>Commerciante Artigiano/a</i>	9,0	11,5	13,1	10,8	7,3	10,2
<i>Impiegato/a Insegnante</i>	22,8	20,9	20,1	17,0	21,2	20,7
<i>Altro lavoratore dipendente (operaio/a, commesso/a, ...)</i>	22,3	29,8	20,3	27,2	18,3	22,7
<i>Bracciante agricolo/a In cerca di occupazione Disoccupato/a Cassintegrato/a in mobilità</i>	0,6	1,3	2,5	1,6	1,5	1,5
<i>Casalinga/o</i>	9,2	6,8	7,2	9,4	7,1	8,1
	23,5	20,0	23,6	23,7	28,5	24,1

Stante un'incontrovertibile difficoltà dei Comuni nel mettere a sistema gli interventi attuati, facendo dialogare i servizi offerti con la rete di risorse e servizi integrativi attuati dal Terzo Settore, si è inteso declinare le finalità ultime delle politiche dei tempi in un'ottica di miglioramento complessivo tanto dell'offerta dei servizi, quanto della capacità dell'Ente Pubblico di informare il territorio di riferimento circa la qualità/quantità e le modalità di accesso agli stessi. In tal senso, la risposta che l'Ambito ha individuato come prioritaria è sintetizzabile nel termine ACCESSIBILITA', laddove si intenda dare allo stesso una triplice valenza contenutistica, ovvero:

1. ACCESSIBILITA' DELLE INFORMAZIONI, da perseguire mediante una ricognizione degli interventi di sostegno alle problematiche di genere, attuati tanto dal Pubblico quanto dal Privato Sociale (in un'ottica di integrazione tra le due entità) ed una maggiore incisività e capillarità della strategia di comunicazione;
2. ACCESSIBILITA' DEI SERVIZI, con un'attenzione prioritaria volta agli Uffici Pubblici Comunali e finalizzata a rendere gli stessi più 'conciliati' con le esigenze delle diverse tipologie di utenti;

3. **ACCESSIBILITA' ALLA CONCILIAZIONE**, ovvero rendere tangibile l'attenzione politica verso le politiche di genere e di conciliazione mediante l'attuazione di una flessibilità di orari e di modalità di erogazione dei servizi dedicati all'infanzia.

Consapevole dell'importanza soprattutto culturale della progettazione in oggetto, l'Ambito ha inteso concentrare le sue risorse ed energie su un unico obiettivo di lavoro – quello dell'accessibilità appunto – allo scopo di conseguire una diffusione ed una consuetudine mentale ai temi dell'esigibilità di alcuni diritti (servizi di sostegno sociale) e soprattutto delle opportunità offerte da una nuova politica di conciliazione dei tempi, in vista della futura co-progettazione del Piano dei Tempi e degli Spazi.

PARTE II – LA COSTRUZIONE DEL PIANO

OBIETTIVI

Accessibilità dei servizi

L'obiettivo generale e strategico, che l'Ambito si pone con la stesura dello Studio di Fattibilità, è quello di garantire ai cittadini maggiori opportunità di scelta in merito alla gestione del proprio tempo aumentando l'efficienza complessiva del sistema urbano e migliorando le compatibilità tra diversi regimi di orario.

A livello generale il Piano dei Tempi e degli Orari si pone anche un obiettivo di metodo, che è quello del coordinamento tra:

- ⇒ Strumenti (di programmazione e pianificazione cittadina) e servizi;
- ⇒ Soggetti, ovvero tra enti pubblici e privati che offrono servizi alla popolazione;
- ⇒ Obiettivi e azioni, affinché anche gli strumenti settoriali siano indirizzati a obiettivi comuni di fruibilità e vivibilità della città;
- ⇒ Esigenze e bisogni, vista la sempre maggiore complessità delle variabili da tenere in considerazione per il governo della città e la sempre più chiara esigenza di rispondere, in primis all'esigenze dei cittadini e delle differenti categorie di utilizzatori.

Passando dal metodo ai contenuti del Piano, gli obiettivi che questo strumento si propone sono in generale finalizzati all'innalzamento della qualità del vivere quotidiano, mediante l'individuazione di priorità d'azione, da perseguire sotto un duplice profilo: quello temporale e quello spaziale.

Sotto il profilo temporale si intende proporre un migliore utilizzo di una risorsa di per sé scarsa, il tempo, attraverso una migliore organizzazione, distribuzione ed un'erogazione più flessibile dei servizi ad esso rivolti. Sotto il profilo spaziale, invece, si tratta di rendere gli spazi urbani più fruibili e sicuri, con una giusta dotazione di servizi, con occasioni di socialità e di aggregazione destinate alla popolazione giovanile e a quella anziana.

L'obiettivo generale del Piano vuole dunque essere declinato nei seguenti obiettivi specifici:

OBIETTIVO 1: il miglioramento dell'accessibilità fisica e virtuale ai servizi pubblici e privati, con prioritaria attenzione rivolta agli uffici pubblici comunali e ai servizi privati per l'infanzia;

OBIETTIVO 2: la messa a punto di metodi di co-progettazione dei tempi e degli spazi, animati e coordinati dal costituendo Ufficio Tempi e Spazi, al fine di agevolare proposte di miglioramento dei livelli di vivibilità delle città e stimolare esperienze di progettazione partecipate di spazi, servizi ed interventi (*cf. par. 2.2 Temi di riflessione*).

Di seguito si indicano le fasi di costruzione dello Studio di fattibilità e, contestualmente, delle basi del futuro Piano, alcune delle quali già condotte, altre da percorrere insieme nonché l'approccio ad oggi seguito ed alcuni contenuti emersi dalle analisi realizzate.

OBIETTIVO 1

L'obiettivo delle Politiche temporali è stato sviluppato mediante un lavoro trasversale che ha visto avviare, come prima azione, un lavoro di rilevazione incentrato sull'organizzazione oraria interna all'Ente Comune.

In particolare, questa analisi è stata rivolta a conoscere i modelli orari in vigore presso i Comuni dell'Ambito e gli orari praticati dai diversi Servizi, tramite interviste a dirigenti e funzionari

responsabili al fine di formulare ipotesi di rimodulazione e di individuare modelli orari più omogenei e consoni alle esigenze dell'utenza.

Contestualmente a questa fase di rilevazione infatti, è stata avviata e realizzata anche una apposita indagine sui bisogni e le attese dei cittadini rispetto ai servizi di sportello del Comune.

La *Ricerca sui bisogni di conciliazione delle famiglie in relazione agli orari di apertura degli uffici comunali* è stata attuata (nei mesi gennaio-febbraio 2012) mediante la somministrazione di un questionario ai genitori degli alunni delle scuole elementari e medie dei cinque comuni dell'Ambito.

I questionari raccolti nell'Ambito Territoriale di Putignano, mediante campionamento non probabilistico, ammontano a 2.171, con un tasso di risposta pari al 6,7% dei 32.426 nuclei familiari presenti nell'A.T. al 31/12/2001 e al 2,4% della popolazione residente di A.T (91.550) al 31/12/2010 (fonte: Istat).

La scelta dei luoghi di somministrazione dei questionari ha fortemente orientato il campionamento, intercettando una specifica porzione di popolazione. Si specifica, dunque, che i dati analizzati, nel complesso, possono essere assunti prevalentemente come espressione di una fascia d'età intermedia, coincidente a grandi linee con la popolazione attiva (con figli in età scolare) e che la componente femminile è pari quasi ai $\frac{3}{4}$ del campione.

Dalla ricerca condotta è emerso, quale tema di interesse prioritario per gli Enti, quello della "popolazione attiva" che presenta le maggiori esigenze in termini di conciliazione tra tempi della città, tempi di lavoro e cura/assistenza familiare.

Si riportano di seguito i dati più significativi – estrapolati dal Report dell'indagine, per il quale si rimanda all'Allegato – con particolare riferimento alla fruizione degli Uffici Comunali e, più in generale, ai problemi di conciliazione del campione di popolazione indagato.

Relativamente agli aspetti correlati alla *gestione dei tempi*, un primo indicatore è costituito dagli *orari di lavoro*, per grado di variabilità (tavv. 7 e 7 bis).

Per un terzo delle/degli intervistate/i (33,1%) non è rilevabile un tempo-lavoro in senso stretto, coerentemente con la condizione lavorativa (casalinghe, pensionati/e, disoccupati/e, cassintegrati/e). Questa porzione di intervistate/i risulta massima nel Comune di Noci (35,9%) e minima in quello di Alberobello (27,5%).

Tra coloro che lavorano, il 39,4% degli/delle intervistati/e dichiara di avere orari costanti nel corso dell'anno: per questa variabile, il valore minimo è rilevato a Locorotondo (35,2%) e quello massimo a Castellana Grotte (41,6%). A questa percentuale si aggiungono coloro che seguono un orario di lavoro regolare, benchè soggetto a turnazioni (7,1%): nel complesso, dunque, gli orari risultano 'prevedibili' per un 46,5% del campione.

Un 8,4% degli/delle intervistati/e dichiara di non avere particolari vincoli, potendosi organizzare con flessibilità, secondo le esigenze. Si registra, infine, un 11,4% degli/delle intervistati/e che, al contrario, dichiara di sostenere orari di lavoro variabili, ma non regolari: si tratta della categoria che ha minore possibilità di pianificare il proprio tempo-lavoro e, simmetricamente, il proprio tempo di non lavoro (min 9,3 a Putignano e max 15,5 ad Alberobello).

Tav. 7 bis – Orari di lavoro per Comune (% di colonna sui casi validi)

Orari di lavoro	Putignano	Alberobello	Castellana G.	Locorotondo	Noci	Totale Ambito T.
Costanti nell'anno	40,7	37,3	41,6	35,2	39,9	39,4
Variano regolarmente (turni settimanali ...)	7,7	8,2	6,7	7,0	6,1	7,1
Variano ma non regolarmente	9,3	15,5	11,4	14,6	9,5	11,4
Sono completamente flessibili (li può definire)	8,9	11,2	7,1	7,9	8,3	8,4

<i>liberamente)</i>						
Non lavoro	33,2	27,5	32,1	34,7	35,9	33,1

La composizione per genere mostra un'unica sostanziale differenza, relativa alle percentuali di 'non lavoro', che per la componente femminile raggiungono il 42,8% contro il 7,2% di quella maschile (tav. 7 ter).

Tav. 7 ter – Orari di lavoro per sesso (v.a. e %)

	<i>Costanti nell'anno</i>		<i>Variano regolarmente</i>		<i>Variano ma non regolarmente</i>		<i>Sono completamente flessibili</i>		<i>Altro</i>		<i>Non lavoro</i>	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
M	305	50,7	62	10,3	94	15,6	86	14,3	3	0,5	43	7,2
F	525	35,0	83	5,5	144	9,6	84	5,6	8	0,5	642	42,8
ND	16	23,2	7	10,1	7	10,1	11	15,9	0	0,0	25	36,2

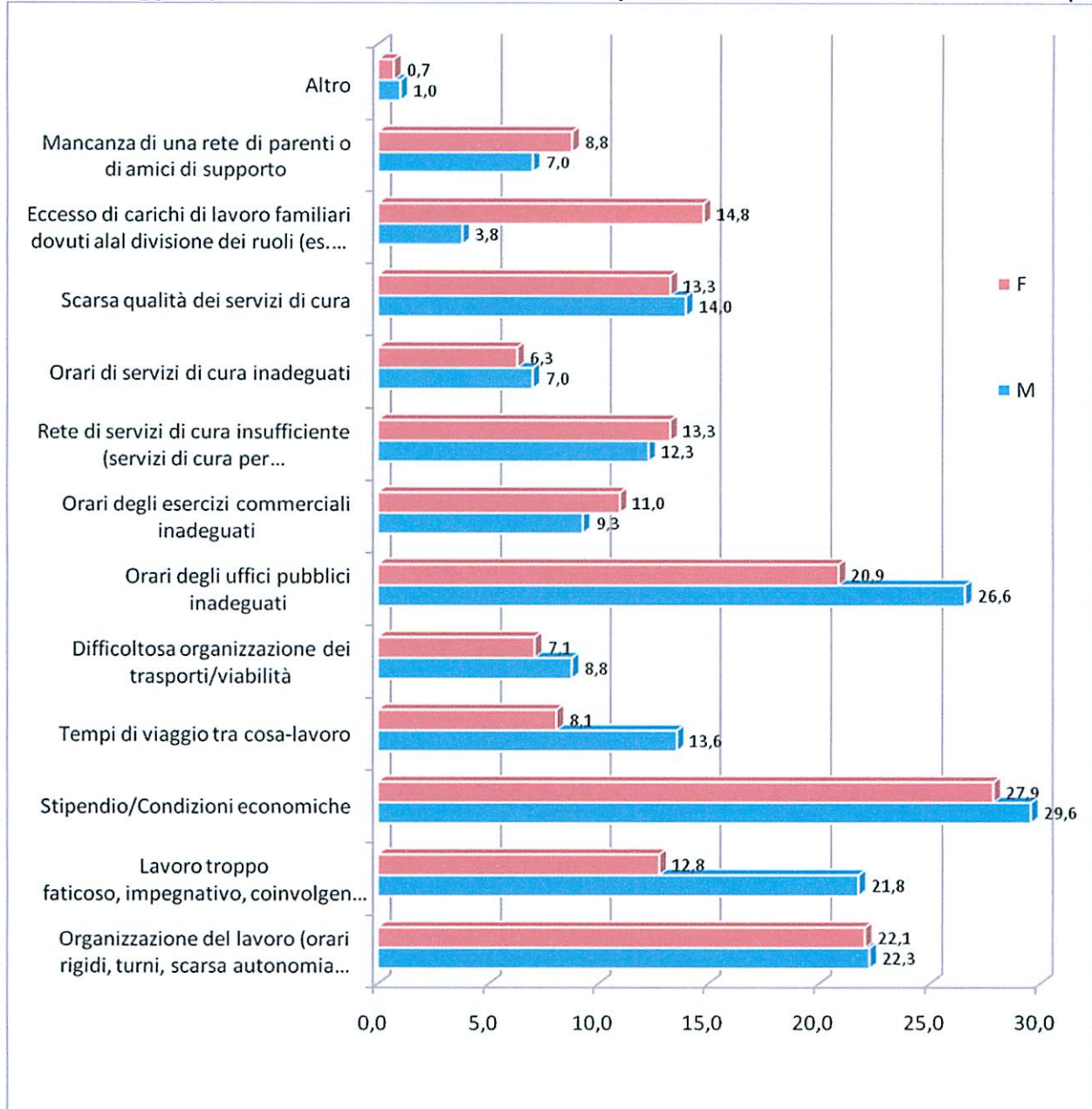
Considerando esclusivamente il *sottogruppo dei lavoratori e delle lavoratrici*, le donne più degli uomini mostrano regolarità negli orari di lavoro, che risultano essere costanti nel corso dell'anno per il 61,3 % delle intervistate, contro il 54,6% degli intervistati; la tendenza è invertita, seppur in misura minima, sugli orari 'variabili con regolarità', pari al 9,8% e all'11,1% dei casi, rispettivamente per donne e uomini. Il massimo di indeterminazione – orari 'variabili non regolarmente' – ricade equamente sulla componente maschile (16,9%) e femminile (16,6%). Infine, gli uomini, più delle donne, dichiarano di avere orari completamente flessibili (liberamente determinati) nell'15,4% dei casi contro il 9,9% (tav. 8).

Tav. 8 – Orari di lavoro per lavoratori e lavoratrici (% di colonna sui casi validi)

	<i>Lavoratori</i>		<i>Lavoratrici</i>	
	v.a.	%	v.a.	%
Costanti nell'anno	304	54,6	521	61,3
Variano regolarmente (turni settimanali ...)	62	11,1	83	9,8
Variano ma non regolarmente	94	16,9	141	16,6
Sono completamente flessibili (li può definire liberamente)	86	15,4	84	9,9
Altro	3	0,5	8	0,9
ND	8	1,4	13	1,5
Tot.	557	100,0	850	100,0

Considerando unicamente le donne lavoratrici, si evidenzia una elevata variabilità degli orari per condizione professionale, con il massimo di 'regolarità' per insegnanti/impiegate (73,5%) e artigiane/commercianti (60,2%) e il massimo di 'irregolarità' per le braccianti agricole, se si considerano i valori percentuali (34,4%, v.a.= 11) e, se si vanno a guardare anche i valori assoluti, per le operaie/commesse (21,6%, v.a.= 106) e le dirigenti/libere professioniste (20,7%, v.a.= 52), per le quali si registra anche il massimo grado di 'flessibilità' (intesa come libertà di scelta) (37,1%, v.a.= 93).

In particolare, sugli aspetti legati alla *conciliazione tempi di vita-lavoro* si è voluto fare un approfondimento, mediante una domanda a risposta multipla. L'analisi di seguito condotta valuta l'incidenza delle risposte per genere.

Graf. 7 – Maggiori problemi di conciliazione vita/lavoro per sesso – Valori di Ambito Territoriale (%)


Per quello che attiene alle dimensioni direttamente correlate con l'*occupazione*, uomini e donne in pari misura (rispettivamente 22,3% e 22,1%) lamentano fatica per l'*organizzazione del lavoro* (orari rigidi, turni, scarsa autonomia decisionale, ecc.). Gli uomini più delle donne, tuttavia, tendono a definire il proprio *lavoro troppo faticoso o impegnativo* (21,8% contro 12,8%), anche per i *tempi di viaggio casa-lavoro* (13,6% per la componente maschile, contro 8,1% per quella femminile). La *condizione economica* rappresenta la principale causa di disagio tra quelle esplorate, per il 29,6% degli uomini e per il 27,9% delle donne (tav. 12 e graf. 7).

La valutazione di aspetti legati ai *servizi pubblici* tocca in maniera simile uomini e donne. Per quello che attiene agli *orari di apertura degli uffici pubblici*, oltre un quinto delle intervistate (20,9%) e un quarto degli intervistati (26,6%), segnalano problemi di conciliazione.

Un po' meno incide, in tal senso, l'*orario degli esercizi commerciali*, comunque considerato inadeguato dal 9,3% degli uomini e dall'11% delle donne.

Trasporti e viabilità vengono giudicati difficoltosi dall'8,8% degli uomini, contro il 7,1% delle donne.

Un approfondimento sul tema dei *problemi di conciliazione relativi ai carichi di cura familiare* evidenzia una distribuzione delle risposte abbastanza simile tra i due sessi.

La *carezza della rete dei servizi di cura* (per bambini, anziani, disabili, ecc.) viene sottolineata dal 13,3% delle donne, contro il 12,3% degli uomini.

La *scarsa qualità* delle prestazioni erogate è invece maggiormente oggetto di critiche da parte della componente maschile (14%) rispetto a quella femminile (13,3%); così pure, la valutazione relativa all'*inadeguatezza degli orari* degli stessi servizi di cura è evidenziata dal 7% degli uomini e dal 6,3% delle donne.

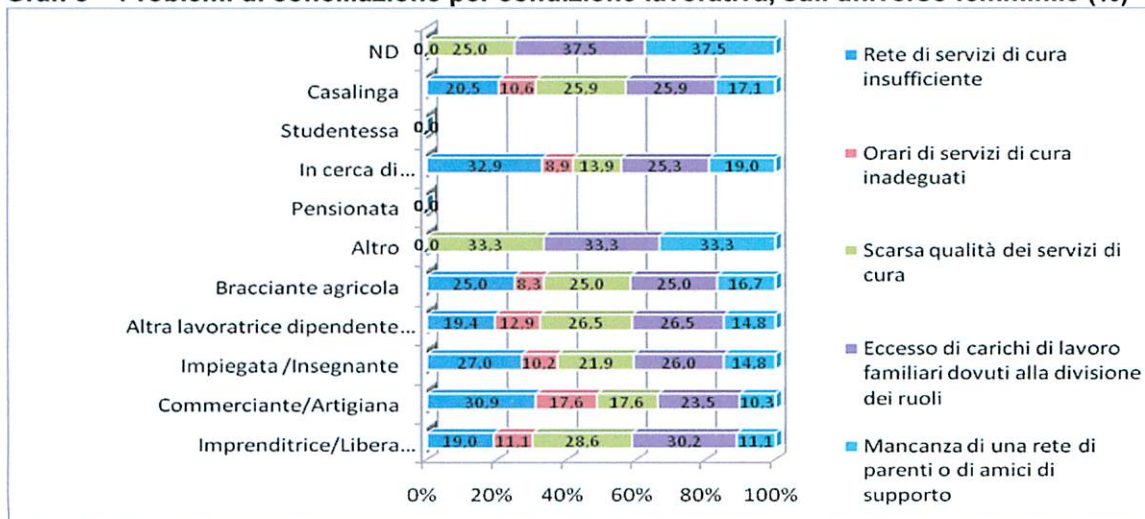
Uno scarto significativo si rileva, invece, relativamente a problemi connessi all'eccesso dei *carichi di lavoro familiare in rapporto alla divisione dei ruoli di genere* (insufficiente supporto da parte del coniuge): il 14,8% delle donne, contro il 3,8% degli uomini, fa riferimento a tale difficoltà. Ancora, un problema più avvertito dalle donne (8,8%) rispetto agli uomini (7%) è ravvisabile nella mancanza di una *rete di supporto* (amicale o parentale), che possa in qualche modo alleggerire i carichi, soprattutto in assenza di servizi adeguati.

I seguenti grafici mostrano, invece, l'incrocio delle singole variabili considerate – ascrivibili alla macro categoria *conciliazione tempi di vita-tempi di lavoro* – con la condizione professionale e gli orari di lavoro, per il solo universo femminile.

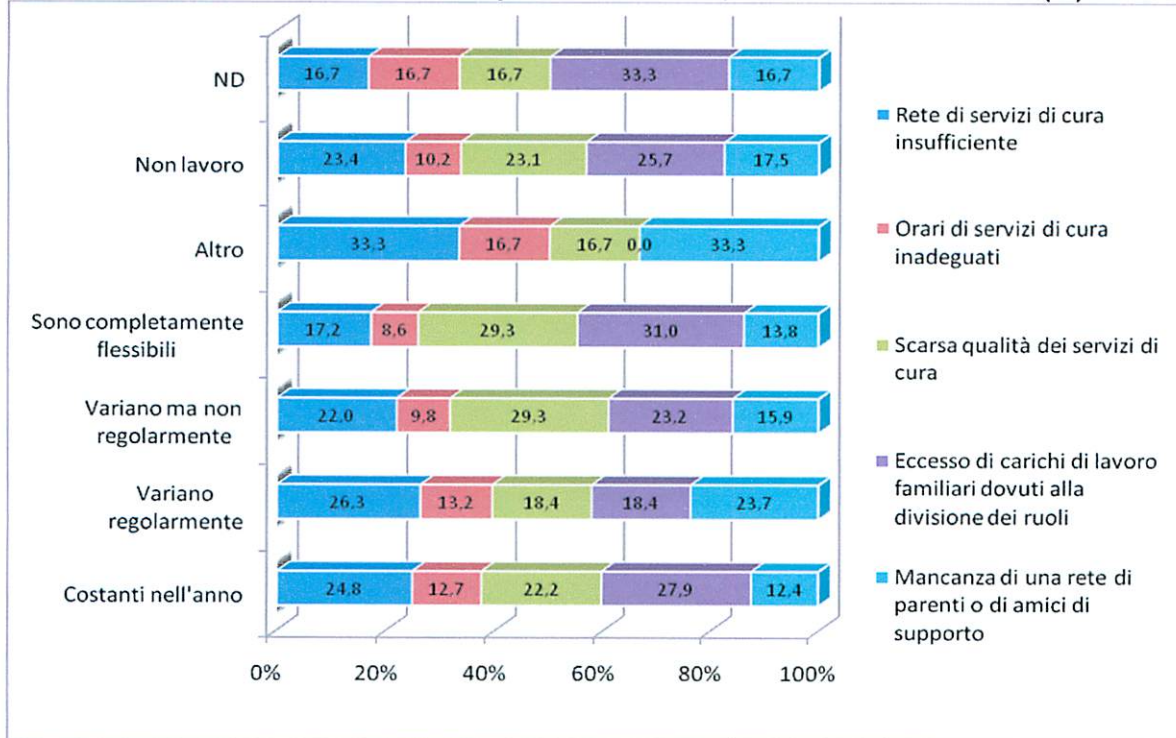
Dall'analisi emergono sì alcune differenze nel sottolineare problemi di conciliazione e fatica per i carichi sostenuti, ma risulta evidente che le principali difficoltà per quasi tutte le categorie sono riconducibili a due macro- aree:

- *servizi di cura inadeguati*, in particolare per le disoccupate/cassintegrate (32,9%), ma anche per artigiane e commercianti (30,9%), braccianti (25%), giudicati *di scarsa qualità* soprattutto da imprenditrici (28,6%) e altre lavoratrici dipendenti (26,5%), ma anche da casalinghe (25,9%) e braccianti agricole (25%), soprattutto in assenza di *reti di supporto*;
- *eccesso di carichi in relazione ad una rigida divisione dei ruoli di genere*, trasversalmente a tutte le condizioni, inclusa quella di casalinga (graf. 8 e 8 bis).

Graf. 8 – Problemi di conciliazione per condizione lavorativa, sull'universo femminile (%)



Graf. 8 bis – Problemi di conciliazione per orari di lavoro, sull'universo femminile (%)



Venendo ora alla sezione del questionario d'indagine specificamente dedicato al tema della fruizione degli Uffici Comunali, tra gli intervistati e le intervistate che nei tre mesi precedenti alla rilevazione dichiarano di essere stati *fruitori di Uffici e Servizi pubblici, per sé o per altri*, particolarmente elevato (per tutti i Comuni) è risultato il flusso presso gli Uffici demografici. Per questo *item*, sull'intero Ambito Territoriale, la *fruizione per sé* registra una media del 58,1%, a cui si aggiunge un 10,1% di *fruizione per altri*, contro un 31,8% di *non fruizione*. Il dato risulta particolarmente elevato per il Comune di Putignano, dove complessivamente raggiunge il 74,7%. Viceversa, per tutti i Comuni, risulta essere particolarmente bassa la fruizione del SUAP e dell'Ufficio Casa, per una media complessiva di Ambito Territoriale pari rispettivamente al 4% e al 4,1%.

Sugli altri *items* si riscontrano variazioni più o meno accentuate da territorio a territorio.

La fruizione dell'Ufficio Tributi comunali è più elevata nel Comune di Alberobello (25% di fruizione complessiva, per sé o per altri, a fronte del corrispondente 22% dell'Ambito Territoriale); per la Polizia Municipale risulta massima nel Comune di Putignano (fruizione complessiva al 15,6%, contro l'11,5% dell'Ambito Territoriale); a Locorotondo sono particolarmente frequentati gli Uffici della Segreteria e del Protocollo (17,4%, contro il 14,6% dell'Ambito Territoriale), così come gli Uffici della Pubblica Istruzione (34,1% per sé o per altri, contro una media di Ambito del 21,9%); i Servizi Sociali, infine, sono chiamati in causa dal 10,7% degli intervistati, nella media di Ambito Territoriale, con valori minimi del 5,7% ad Alberobello.

Complessivamente, nell'81,7% delle risposte fornite per l'Ambito Territoriale, si indica una *non fruizione* di Servizi e Uffici pubblici, per il periodo indicato (valore minimo al 79,8% per Locorotondo e valore massimo all'83,2% per Noci) (tav. 14).

Tav. 14 - Fruizione Uffici pubblici per tipologia di servizio e Comune (% di riga su risposte multiple)

	Putignano			Alberobello			Castellana G.			Locorotondo			Noci			Totale Ambito T.			Non usufruito
	Per sé	Per altri	Non usufruito	Per sé	Per altri	Non usufruito	Per sé	Per altri	Non usufruito	Per sé	Per altri	Non usufruito	Per sé	Per altri	Non usufruito	Per sé	Per altri		
<i>Uff. demografici</i>	64,4	10,3	25,2	55,2	10,9	33,9	58,6	9,8	31,6	54,8	10,7	34,4	61,9	9,7	28,4	58,1	10,1	31,8	
<i>Tributi comunali</i>	10,7	3,3	86,0	20,8	4,2	75,0	15,3	4,2	80,5	21,4	3,0	75,6	16,7	4,7	78,6	18,0	4,0	78,0	
<i>Polizia Municipale</i>	12,0	3,6	84,3	10,9	2,1	87,0	11,4	3,5	85,1	9,7	2,3	88,0	5,6	0,3	94,1	9,4	2,1	88,5	
<i>SUAP</i>	3,1	1,5	95,4	3,1	1,6	95,3	2,1	2,3	95,6	1,3	1,3	97,3	3,5	0,6	95,9	2,5	1,5	96,0	
<i>Segreteria, Protocollo</i>	9,2	5,0	85,9	11,5	4,7	83,9	12,3	4,7	83,0	13,4	4,0	82,6	7,0	1,2	91,8	11,0	3,6	85,4	
<i>Urbanistica, Edilizia</i>	3,6	2,3	94,1	5,2	2,1	92,7	4,4	2,3	93,3	7,0	3,0	90,0	4,4	2,3	93,3	5,2	2,5	92,4	
<i>Pubblica Istruzione</i>	10,1	6,7	83,2	10,4	10,4	79,2	10,9	6,5	82,6	22,7	11,4	65,9	8,5	8,8	82,7	13,0	8,9	78,1	
<i>Ufficio casa</i>	3,3	0,4	96,4	3,1	0,5	96,4	2,8	0,2	97,0	5,0	0,7	94,3	4,1	0,3	95,6	3,7	0,4	95,9	
<i>Servizi Sociali</i>	6,3	4,0	89,7	3,1	2,6	94,3	8,4	4,0	87,7	7,0	3,0	90,0	6,7	5,3	88,0	6,8	3,9	89,3	
<i>Tot.</i>	13,6	4,1	82,2	13,7	4,3	81,9	14,0	4,2	81,8	15,8	4,4	79,8	13,2	3,7	83,2	14,2	4,1	81,7	

Tav. 14 bis - Fruizione Uffici pubblici per tipologia di servizio e sesso (% su risposte multiple)

	<i>Uff. demografici</i>		<i>Tributi comunali</i>		<i>Polizia Municipale</i>		<i>SUAP</i>		<i>Segreteria, Protocollo</i>		<i>Urbanistica, Edilizia</i>		<i>Pubblica Istruzione</i>		<i>Ufficio casa</i>		<i>Servizi Sociali</i>		<i>Totale</i>	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>M</i>	363	41,1	120	13,6	86	9,7	25	2,8	71	8,0	60	6,8	80	9,1	29	3,3	49	5,5	883	100,0
<i>F</i>	853	44,3	218	11,3	136	7,1	43	2,2	173	9,0	63	3,3	270	14,0	38	2,0	130	6,8	1.924	100,0
<i>ND</i>	36	34,0	13	12,3	5	4,7	6	5,7	14	13,2	4	3,8	14	13,2	4	3,8	10	9,4	106	100,0

Tav. 15 - Livello di soddisfazione per Comune (v.a. e % di riga)

	Putignano					Alberobello					Castellana G.				Locorotondo				Noci						
	Molto	Abbasta nza	Poco	Per null a	v.a.	Mol to	Abb asta nza	Poco	Per null a	v.a.	Mol to	Abb asta nza	Poco	Per null a	v.a.	Mol to	Abba stanz a	Poco	Per null a	v.a.	Mol to	Abb astan za	Poco	Per null a	v.a.
	%	%	%	%		%	%	%	%		%	%	%	%		%	%	%	%		%	%	%	%	
<i>Orario giornaliero di apertura/chiusura</i>	4,7	26,6	58,9	9,8	613	3,5	24,3	63,3	8,8	226	4,6	29,1	57,2	9,1	495	8,0	28,2	58,6	5,2	348	4,5	30,0	55,4	10,1	397
<i>Giorni di apertura degli uffici/servizi</i>	4,5	24,0	60,2	11,3	603	4,6	30,4	55,3	9,7	217	3,5	29,9	57,5	9,2	489	6,8	29,1	56,4	7,7	337	3,3	27,9	60,3	8,5	390
<i>Tempi di attesa</i>	10,7	30,7	52,1	6,6	609	11,4	21,9	56,6	10,0	219	11,1	33,7	49,3	6,0	487	16,6	33,7	42,4	7,3	344	12,2	32,0	46,2	9,6	394
<i>Facilità di accesso alla struttura</i>	24,5	37,5	30,6	7,4	605	25,0	35,5	30,5	9,1	220	26,9	33,5	32,2	7,4	484	37,5	38,4	20,9	3,2	344	9,2	33,8	44,9	12,1	390
<i>Facilità di accesso agli uffici/servizi</i>	3,5	18,2	62,5	15,8	594	3,2	17,6	63,0	16,2	216	9,5	23,4	55,6	11,4	482	5,6	16,5	64,9	13,0	339	1,3	16,0	63,1	19,6	388
<i>Facilità di trovare all'interno della struttura i vari uffici/servizi</i>	3,0	20,6	63,7	12,8	603	3,7	22,3	61,9	12,1	215	4,7	23,8	60,2	11,3	487	4,1	21,0	63,3	11,5	338	3,1	24,3	58,8	13,8	391

Oltre alla fruizione è stato rilevato il livello di *soddisfazione degli utenti* su aspetti concernenti l'organizzazione spaziale e temporale degli Uffici e Servizi Pubblici (tav. 15).

Una prima valutazione espressa dagli intervistati e dalle intervistate riguarda l'*orario giornaliero di apertura/chiusura degli Uffici pubblici*. La media di Ambito Territoriale evidenzia un'elevata concentrazione di risposte su 'poco soddisfatto' (58,2%), con una percentuale complessiva di insoddisfatti che arriva al 67% (di cui un 8,8% di 'totalmente insoddisfatti'), a fronte di un 33% di rispondenti che si esprimono positivamente. Il picco massimo di insoddisfazione è rilevato ad Alberobello (72,1%).

Anche rispetto alle *giornate di apertura*, la valutazione complessiva risulta piuttosto negativa, attestandosi su un 67,9% nella media di Ambito, percentuale che nel caso di Putignano sale al 71,5%.

Anche i *tempi d'attesa* risultano abbastanza critici, poiché complessivamente insoddisfacenti per il 56,6% degli intervistati e delle intervistate (con un 7,5% di 'per niente soddisfatti'). Questo disagio tocca in particolare il Comune di Alberobello, con il 66,6% di valutazioni negative.

Meno critica l'*area dell'accessibilità relativa a collegamenti e parcheggi*, che evidenzia complessivamente un 60,2% di risposte positive, a fronte di un 39,8% di utenti 'poco o per nulla soddisfatti'. Particolarmente alta la percentuale espressa per lo stesso *item* a Locorotondo, con il 75,9% di intervistati che si dicono soddisfatti. Di segno inverso il dato rilevato a Noci, con un 44,9% di 'poco soddisfatti' e un 12,1% di 'per niente soddisfatti' (per un complessivo 57% di insoddisfatti). Per quello che concerne l'*accessibilità degli Uffici/ servizi pubblici in relazione a scale, ascensori, barriere architettoniche*, la percentuale di insoddisfatti torna ad attestarsi su valori elevati, con un complessivo 76,5%. Percentuali severe, in merito, vengono espresse dai cittadini e dalle cittadine di Noci, con un 63,1% di 'poco soddisfatti' e un 19,6% di 'per niente soddisfatti', per un totale 82,7% di insoddisfatti.

Negative, infine, anche le valutazioni relative alla *segnaletica interna*, considerata 'poco soddisfacente' o 'per nulla soddisfacente' rispettivamente dal 61,7% e dal 12,3% dei/delle rispondenti, per un totale del 74% di insoddisfatti. Su questo *item*, valori massimi di soddisfazione, comunque di gran lunga al di sotto della sufficienza, vengono espressi a Castellana Grotte (28,5%) e valori minimi a Putignano (23,6%).

Si sono, infine, raccolte *proposte per il cambiamento di orario degli Uffici pubblici/Servizi*, potendo esprimere al massimo due preferenze (tav. 16).

Al primo posto, per tutti i Comuni, si colloca la proposta di prevedere l'*apertura pomeridiana per più giorni*, con una media di risposte pari al 29,5% sull'Ambito Territoriale; segue l'*apertura al sabato* – al secondo posto per Putignano, Castellana Grotte e Noci – con il 19,3% di risposte nella media di Ambito Territoriale.

Al terzo posto, nella media di Ambito Territoriale (18,1%) – e, nello specifico, per Putignano, Castellana Grotte e Noci – e al secondo posto per Alberobello e Locorotondo, si colloca la proposta di *apertura serale almeno una volta a settimana (fino alle 21)*.

Sul *prolungamento degli orari d'apertura* e la *proposta di orario continuato* i diversi Comuni si esprimono favorevolmente in percentuali variabili, con medie di Ambito molto simili, pari rispettivamente all'11% e al 10,8%.

Solo lo 0,5% sostiene che non sia necessario *alcun cambiamento*, percentuale che precipita a zero nel caso di Noci.

Tav. 16 - Proposte per il cambiamento degli orari dei Servizi per Comune (v.a. totali su 1^a e 2^a risposta e %)

	Putignano		Alberobello		Castellana G.		Locorotondo		Noci		Totale Ambito T.	
	v.a. TO T	% sul tot. risposte	v.a. TO T	% sul tot. risposte	v.a. TO T	% sul tot. risposte	v.a. TO T	% sul tot. risposte	v.a. TO T	% sul tot. risposte	v.a. TO T	% sul tot. risposte
<i>Apertura pomeridiana per più giorni</i>	301	33,0	102	29,7	204	28,2	157	28,8	168	28,5	932	29,5
<i>Apertura al sabato</i>	182	20,0	57	16,6	153	21,1	102	18,7	114	19,4	608	19,3
<i>Apertura serale almeno una volta la settimana (fino alle 21:00)</i>	157	17,2	68	19,8	134	18,5	107	19,6	105	17,8	571	18,1
<i>Prolungare gli orari di apertura</i>	72	7,9	41	11,9	85	11,7	61	11,2	88	14,9	347	11,0
<i>Orario continuato (senza pausa pranzo)</i>	102	11,2	32	9,3	96	13,3	43	7,9	69	11,7	342	10,8
<i>Nessun cambiamento: vanno bene così</i>	4	0,4	2	0,6	6	0,8	2	0,4	0	0,0	16	0,5
Tot.	912	100,0	344	100,0	724	100,0	546	100,0	589	100,0	3.155	100,0

L'organizzazione degli orari di apertura di Uffici pubblici e Servizi sembra essere, dunque, un nodo cruciale dell'organizzazione di vita quotidiana, tanto che l'81,9% degli intervistati e l'81,3% delle intervistate, dichiara di aver dovuto *rinunciare alla fruizione a causa della chiusura pomeridiana* (dato massimo a Castellana Grotte con l'86,3% e minimo a Putignano con l'80,4%) (tav. 17).

Tav. 17 - Rinuncia fruizione uffici/servizi per chiusura pomeridiana (v.a. e % su casi validi)

	Putignano		Alberobello		Castellana G.		Locorotondo		Noci		Totale Ambito T.	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Sì</i>	502	80,4	192	83,1	436	86,3	300	82,6	338	83,3	1768	83,0
<i>No</i>	122	19,6	39	16,9	69	13,7	63	17,4	68	16,7	361	17,0
Tot. Casi validi	624	100,0	231	100,0	505	100,0	363	100,0	406	100,0	2.129	100,0

La distribuzione per età, su questo dato, mostra valori massimi per i 25-34enni.

L'analisi per professioni evidenzia maggiori difficoltà per liberi professionisti e dirigenti all' 84,9%, pur senza differenze di rilievo rispetto ad altre condizioni lavorative.

Rispetto all'organizzazione dell'orario di lavoro, il problema sussiste sia per coloro che hanno orari flessibili o irregolari (entrambi all'84,5%), sia per coloro che hanno orari costanti nel corso dell'anno, ma evidentemente inconciliabili con quelli degli Uffici pubblici (82,9%).

Dall'analisi condotta è emerso, quale tema di interesse prioritario per i quattro Comuni dell'Ambito, quello della "popolazione attiva" che presenta le maggiori esigenze in termini di conciliazione tra tempi di lavoro e cura/assistenza familiare e i tempi della Pubblica Amministrazione. E' stato questo il punto di partenza per avviare un confronto mirato all'elaborazione di azioni sperimentali finalizzate all'ottimizzazione della fruizione degli uffici comunali da parte degli utenti.

Con la medesima metodologia di approccio e di analisi si sono indagate le modalità di erogazione dei **servizi**, pubblici e privati, **dedicati all'infanzia**, ovvero servizi ad alta frequentazione e con un'utenza significativa per le esigenze di conciliazione dei tempi che ci si proponeva di mettere in atto. Tale azione è stata sviluppata attraverso la somministrazione di appositi questionari, per analizzare le modalità di erogazione dei servizi esistenti nell'ambito; i dati così raccolti, incrociati con il fabbisogno di tempo 'conciliato' da parte degli utenti del servizio, costituiscono la base conoscitiva per attivare un tavolo di partecipazione condivisa tra gli Enti/privati erogatori del servizio ed i soggetti portatori di interesse, finalizzato alla co-progettazione di forme di flessibilità oraria del servizio, oltre che alla formulazione di ipotesi di modalità innovative di erogazione dello stesso.

Tale fase di analisi è risultata preziosa per l'individuazione delle linee di indirizzo di seguito riportate e per l'elaborazione delle proposte progettuali presentate in questo Studio di Fattibilità.

La banca dati costituita dalle analisi e dalle sperimentazioni da avviare, nonché una prima riflessione a livello di amministrazione comunale sugli obiettivi prioritari da affrontare attraverso le politiche temporali ed i relativi strumenti, saranno offerti al Tavolo allargato agli enti e ai portatori di interessi cittadini, affinché il documento in oggetto divenga, attraverso un lavoro di confronto e di raccolta di proposte operative, il vero e proprio Piano di Coordinamento cittadino sui Tempi e gli Orari.

TEMI DI RIFLESSIONE

Il confronto interno all'Ufficio di Piano – promotore dello Studio di fattibilità - e il percorso di consultazione e partecipazione ha permesso di identificare e validare le aree tematiche d'intervento, definendo così il quadro generale all'interno del quale costruire le azioni progettuali. Le politiche generali del Piano costituiscono le linee di indirizzo e le priorità di contenuto ad oggi individuate e riflettono problematiche, esigenze e riflessioni suffragate dalle analisi di contesto.

PRIORITA' 1

Orari dei servizi cittadini, pubblici e privati, associata ad azioni di informazione e coordinamento tra enti.

I PROBLEMI, LE ARGOMENTAZIONI

Nelle politiche temporali il tema dell'accessibilità e fruibilità dei servizi è di particolare rilievo perché affronta alcuni dei nodi fondamentali legati alle evoluzioni demografiche e alle trasformazioni sociali del territorio e della vita dei suoi abitanti.

La diffusione di modalità orarie atipiche nell'organizzazione produttiva, la maggior partecipazione delle donne al mercato del lavoro, il pendolarismo verso la metropoli o verso luoghi di lavoro decentrati, la presenza crescente di popolazione anziana con i relativi problemi di scarsa autonomia sono alcuni fra i principali fattori che producono una diversa organizzazione dei ritmi e delle scansioni temporali quotidiane e rendono più difficile conciliare i molteplici impegni lavorativi e familiari. Come evidenziano diversi studi effettuati negli ultimi anni in numerose realtà urbane, l'accessibilità e le modalità di apertura dei servizi, pubblici e privati – in particolare quelli di pubblica utilità - svolgono un ruolo di primo piano rispetto alla dimensione spazio-temporale della vita quotidiana dei cittadini: una parte considerevole degli spostamenti intra-urbani, e quindi della correlata crono-agenda giornaliera e settimanale dei cittadini, è infatti legata alla loro fruizione diretta. Tuttavia, a fronte delle mutate esigenze familiari e sociali, l'organizzazione complessiva della città risponde ancora ad un modello rigido, con orari standardizzati, tempi non coincidenti o eccessivamente sincronici e modalità di erogazione che spesso si traducono in perdita di tempo, complicazioni e difficoltà di fruizione.

Dalle mappature e dalle indagini realizzate, emerge quanto segue.

L'orario prevalente degli sportelli pubblici, quasi tutti collocati in centro e nelle zone immediatamente adiacenti, è sostanzialmente sincronizzato e articolato su cinque giorni, dal lunedì al venerdì, all'interno di una fascia oraria quasi sempre compresa tra le 8-8.30/9.00 e le 12.30/13.00; l'apertura pomeridiana è in genere prevista in due giorni la settimana mentre l'apertura al sabato non è ancora prevista in nessuno dei cinque comuni facenti parte dell'Ambito. Anche buona dei servizi di rilevanza sociale ed economica si caratterizzano per un'apertura concentrata su cinque giorni la settimana, all'interno di fasce orarie che generalmente osservano la chiusura nella pausa pranzo e tra le 16,30 e le 19,30 a seconda della tipologia.

Questo tipo di organizzazione oraria da un lato crea un sovraffollamento degli sportelli in alcune ore, con conseguente effetto sul traffico, dall'altro non risponde alle esigenze di alcune fasce della

popolazione, lavoratori con orari non standard e più estesi rispetto a quelli tipici del lavoro dipendente, genitori con figli piccoli, entrambi impegnati professionalmente.

Si evidenzia quindi un nuovo fattore caratterizzato da un *aumento e da una diversificazione del profilo temporale della domanda di servizi da parte dei cittadini/utenti* che si intreccia con altri due ordini di problemi:

- quello della composizione dei lavoratori degli sportelli, la maggioranza dei quali sono donne, spesso con figli, anch'esse divise tra tempo lavorativo e tempo per la famiglia, e per questo portatrici a loro volta di esigenze di conciliazione. Le caratteristiche di questa nuova domanda finisce in molti casi per confliggere con gli interessi dei lavoratori dei servizi ponendo il problema di una *doppia necessità di conciliazione*.
- quello della scarsità di risorse umane e della difficoltà di sostenere i costi aggiuntivi necessari a garantire l'apertura in fasce orarie non rituali (pausa pranzo, pomeriggio, sabato).

Agire sugli orari significa necessariamente relazionarsi con livelli e problematiche multiple: l'organizzazione del servizio stesso, l'orario di lavoro dei dipendenti, la struttura della domanda da parte degli utenti, a sua volta correlata con il tempo obbligato del lavoro e con i tempi della cura familiare e parentale, nonché la mobilità e la tipologia dei cittadini, residenti e temporanei.

Questi intrecci evidenziano come sia necessario ragionare complessivamente sul funzionamento dei servizi, orientandoli alla domanda e introducendo criteri di flessibilità più adeguati alle plurime e specifiche esigenze dei cittadini ma anche affrontando con strumenti nuovi l'aspetto del coordinamento operativo tra i diversi enti.

L'esperienza realizzata da molte città italiane ha dimostrato che tale processo di cambiamento e adattamento, in armonia con gli obiettivi di modernizzazione della pubblica amministrazione e con il ruolo centrale che le amministrazioni cittadine assumono nelle politiche di sviluppo locale, deve avvenire agendo su più fronti e creando compatibilità tra i diversi interessi in gioco, in una logica negoziale e al contempo di responsabilità sociale allargata.

GLI OBIETTIVI

Il Piano intende promuovere interventi che *semplifichino la vita dei cittadini e restituiscano loro tempo; migliorino la qualità delle prestazioni erogate dai servizi e garantiscano opportunità più eque di accesso agli stessi*.

Sono obiettivi dell'azione:

- o Orientare l'apertura e le modalità di organizzazione dei servizi in modo più favorevole ai nuovi bisogni/tempi delle persone e tenendo conto delle esigenze delle fasce sociali svantaggiate o meno rappresentate
- o Studiare e valutare l'opportunità di apertura di alcuni servizi in orari atipici
- o Razionalizzare, ampliare e coordinare tutte le misure che semplificano e fanno risparmiare tempo ai cittadini
- o Implementare l'utilizzo in rete degli strumenti informatici e telematici e diffondere un'informazione chiara e precisa verso gli utenti
- o Sostenere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sia degli utenti che dei lavoratori

LE PROPOSTE, I PROGETTI

La discussione avviata ha focalizzato l'attenzione sui seguenti criteri guida:

- Garantire tempi burocratici e orari certi di apertura degli sportelli e degli uffici della PA in modo che gli utenti sappiano con sicurezza quando e come accedere agli stessi e ne siano adeguatamente informati
- Studiare la fattibilità di forme di differenziazione oraria (prolungamento, diversa distribuzione dell'orario di apertura nell'arco della giornata riorganizzazione oraria) degli sportelli di pubblica rilevanza e a più alta affluenza di utenti in fasce orarie che siano più rispondenti ai bisogni di diverse e particolari categorie di cittadini in modo da facilitarne la fruizione; tenendo conto della necessaria mediazione tra la domanda dell'utenza, l'organizzazione del servizio e l'orario di lavoro dei dipendenti
- Attuare il coordinamento orario tra uffici e servizi della PA
- Implementare l'utilizzo di strumenti informatici e telematici, anche prevedendo modalità comuni di collegamento e messa in rete, allo scopo di semplificare le procedure, ridurre i tempi di attesa, evitare code e spostamenti inutili, rendere disponibili e coordinare le informazioni
- Sviluppare un'informazione chiara e precisa verso gli utenti, anche pianificando e utilizzando strumenti comuni che orientino in modo adeguato le persone.

PRIORITA' 2

Costruzione partecipata delle politiche temporali urbane

GLI OBIETTIVI

La finalità generale è quella di sviluppare gli strumenti tecnico-istituzionali preposti alla progettazione, gestione e implementazione del Piano dei tempi e degli Orari; gli ambiti e le modalità di consultazione e partecipazione degli attori territoriali e della cittadinanza; le metodologie di osservazione e indagine delle trasformazioni sociali di interesse temporale e di monitoraggio e verifica degli interventi. In particolare è necessario:

- Creare e rendere permanenti le strutture interne all'Amministrazione Comunale per la gestione del Piano Territoriale e delle politiche temporali come previsto dalla legge 53/00.
- Coordinare e inserire tutte le iniziative di interesse temporale tese ad introdurre cambiamenti orari e organizzativi in un progetto complessivo facente riferimento al Piano dei tempi e degli orari della città.
- Istituire un ambito consultivo permanente in grado di garantire il confronto tra i soggetti istituzionali e sociali interessati, l'approfondimento dei temi individuati, l'elaborazione e l'attuazione di progetti condivisi, la verifica delle azioni intraprese.
- Individuare gli strumenti e gli indicatori che consentano di valutare periodicamente l'efficacia degli interventi attuati e la loro rispondenza alle esigenze espresse da i differenti portatori di interesse.
- Ricercare intese con un numero ampio di realtà cittadine, associazioni e gruppi di portatori di interesse e bisogni che più difficilmente trovano spazio e ascolto, attraverso modalità dirette di consultazione e forme di partecipazione

LE PROPOSTE, I PROGETTI

- **Costituire l'Ufficio Tempi e Spazi**

Si è avviata una riflessione partecipata volta a definire metodi, strumenti e risorse umane, al fine di favorire la nascita e il potenziamento di professionalità dedicate alla promozione e attuazione del Piano Territoriale dei tempi e degli Spazi tra gli operatori delle Pubbliche Amministrazioni.

E' stato predisposto e attuato un percorso formativo teorico-pratico di accompagnamento alla costituzione dell'Ufficio Tempo e Spazi, che possa consentire ai futuri operatori dell'UTS di meglio addentrarsi nelle problematiche legate alle politiche di conciliazione vita-lavoro. Nell'ambito di tale percorso formativo si sono delineate tanto la composizione dell'UTS quanto quelli che saranno i suoi compiti e funzioni.

Quanto alla composizione, la stessa è stata così puntualizzata: l'Ufficio Tempo e Spazi, unico per l'intero Ambito territoriale, sarà composto da risorse umane interne – in primis coloro che hanno partecipato al percorso formativo realizzato - ovvero rappresentanti dei Comuni dell'Ambito, distribuiti per aree funzionali di appartenenza (un referente dell'Ufficio di Piano, un referente dell'area urbanistica, un referente della Polizia Municipale, un responsabile del personale, un referente dell'URP ecc.) e sarà supportato inoltre da esperti esterni.

Relativamente ai suoi compiti, l'Ufficio avrà la duplice funzione di front-office e back-office:

- a) al front-office saranno raccolte le istanze dei cittadini, i suggerimenti e le proposte per il miglioramento dell'accessibilità fra i cittadini e i Soggetti pubblici e privati del territorio;
- b) il back-office avrà, in primis, funzioni di Osservatorio ed opererà mediante la supervisione delle azioni poste in essere dai Comuni dell'Ambito sui problemi della conciliazione dei tempi; il costante monitoraggio del giudizio dei cittadini rispetto a queste azioni; la realizzazione di ricerche tematiche (anche in collaborazione con Soggetti universitari, della formazione e del terzo settore); l'elaborazione di progetti e proposte da portare all'attenzione degli interlocutori istituzionali competenti (pubblici e privati, nazionali e regionali) e dell'Ufficio di Piano; la costruzione e il buon funzionamento delle reti interistituzionali e delle collaborazioni con gli altri Enti interessati (fra i quali, i Soggetti indicati in premessa e altri Uffici dei Tempi e degli Orari); la realizzazione di un portale web o la cura e l'aggiornamento di una sezione del portale web dell'Ambito sociale, dedicato alle iniziative sulla conciliazione dei tempi.

POLITICHE TRASVERSALI

PARI OPPORTUNITÀ

Tra le tematiche trasversali che entrano in gioco nell'approccio alle politiche temporali è da sottolineare quella relativa alle Pari opportunità, da intendere non solo nell'ottica di genere e di conciliazione tra responsabilità e carichi familiari e professionali, ma da sviluppare anche in ottica inter-generazionale e inter-culturale, attraverso azioni di reciprocità e solidarietà, nonché attraverso interventi anche strutturali che tengano conto delle particolari esigenze di certe fasce della popolazione .

Promuovere l'armonizzazione tra il sistema degli orari di lavoro e gli orari dei servizi sul territorio è, infatti, una delle principali condizioni per garantire a donne e uomini una migliore qualità della vita.

Per favorire la conciliazione tra famiglia e lavoro dei propri dipendenti, le imprese possono sviluppare azioni positive per:

- consentire a madri e padri di usufruire di particolari forme di flessibilità degli orari e dell'organizzazione del lavoro (part-time, telelavoro, orario flessibile in entrata e in uscita, banca delle ore, flessibilità sui turni, orario concentrato...);
- favorire il reinserimento dei lavoratori dopo un periodo di congedo o assenza;
- sviluppare servizi di cura a favore delle famiglie dei dipendenti.

Le politiche temporali nelle aziende valorizzano la qualità e la flessibilità del tempo di lavoro, tenendo conto delle esigenze delle famiglie.

Le politiche dei tempi urbani favoriscono la conciliazione dei tempi di cura, di lavoro e per sé, aumentando la flessibilità degli orari dei servizi sul territorio. Contribuiscono, cioè, a rendere più semplice la costruzione dell'agenda degli impegni quotidiani di tutti i cittadini, in particolare delle donne. Le politiche dei tempi urbani agiscono sugli orari dei servizi pubblici, in particolare quelli che direttamente facilitano le attività di cura parentale: scuole materne ed elementari, nidi, servizi all'infanzia e agli anziani.

Le politiche dei tempi urbani agiscono quindi sugli orari dei servizi, ma non direttamente sugli orari di lavoro, dove interviene il dialogo sociale tra sindacati e impresa. Allo stesso modo le imprese non possono agire sugli orari del territorio che sono un ambito di azione delle politiche pubbliche.

Le politiche temporali urbane favoriscono l'armonizzazione tra queste due dimensioni.

Per favorire la conciliazione fra tempi di vita e di lavoro delle/dei dipendenti dei Comuni facenti parte dell'Ambito, si intendono promuovere progetti in grado di porsi come esempi di buone pratiche agli altri Enti pubblici, alle imprese, e che potranno riguardare la "Rilevazione delle esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle/dei dipendenti comunali"

COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE

Nell'ambito del Piano sarà inoltre necessario sviluppare anche azioni "di supporto", quali quelle di diffusione e comunicazione delle azioni del Piano, per le quali sono già stati previsti specifici strumenti.

A tale scopo, si reputa prioritaria la predisposizione di uno specifico piano di comunicazione e di un apposito logo che individui e renda riconoscibili, anche alla cittadinanza, le azioni riconducibili alle Politiche temporali delle Amministrazioni.

PROGETTI

PROGETTO 1 - ORARI E MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA P.A.

Attività previste

1. Migliorare l'informazione

- o Utilizzare il Sito web del Comune come nodo di informazione e primo strumento di indirizzo per gli utenti: pagine sui servizi offerti dal Comune e pagine o "link" (dove esiste già un sito) verso gli enti esterni;
- o Aggiornare la cartellonistica stradale per indicare l'ubicazione nella città degli uffici/servizi: mappe nei punti strategici e/o cartelli direzionali;
- o Offrire attraverso un opuscolo integrato maggiori informazioni sulle competenze dei vari enti pubblici;

2. Migliorare e razionalizzare gli orari d'apertura

- o Rivedere gli orari ed il n° degli sportelli aperti in base all'affluenza nei diversi momenti della giornata e della settimana
- o Apertura pomeridiana per più giorni nell'arco della settimana
- o Apertura serale almeno una volta alla settimana
- o Apertura al sabato almeno una volta al mese

3. Semplificare le procedure

- o Erogazione di alcuni servizi per appuntamento per decongestionare gli sportelli centrali e per servizi particolari
- o Sportelli virtuali grazie ai quali eseguire alcune pratiche senza recarsi allo sportello
- o Servizi telematici con operazioni possibili on line

4. Migliorare i sistemi di accoglienza

- o Migliorare i servizi d'accoglienza e di sosta per le attese gli sportelli
- o Implementare le capacità di accoglienza e relazione da parte degli addetti al front office, mediante l'attivazione di corsi di formazione dedicati.

Enti da coinvolgere

Comuni e Organizzazioni Sindacali

Metodologie

- Avviare l'ambito negoziale per articolare le proposte in base a criteri di fattibilità, di priorità e progressione temporale e con preciso riferimento ai vincoli e alle opportunità dei contratti di lavoro
- Selezione proposte in base alla fattibilità
- Cronogramma di attuazione
- Verifica adesioni e predisposizione accordi
- Attuazione iniziative
- Verifica risultati
- Messa a sistema delle misure

PROGETTO 2 - GUIDA AI SERVIZI DELLA CITTA'

FINALITA'/DESCRIZIONE

Offrire al cittadino una panoramica di informazione sui principali servizi offerti dalla città, a partire da quelli di competenza del Comune della Spezia, con l'obiettivo ultimo di creare, con la collaborazione di altri enti/organismi e associazioni, una sorta di "Carta generale dei Servizi cittadini".

Si tratta di un progetto ambizioso, che richiederà il coordinamento di più soggetti, ma che potrà produrre uno strumento utile e agevole per conoscere, per ogni categoria di utenza (bambini, giovani, anziani, famiglie), i servizi e le strutture disponibili a livello cittadino, la loro localizzazione, periodi e orari di apertura, nonché l'offerta connessa (attività ludiche-ricreative, culturali, servizi assistenziali e alla persona in generale).

La guida/carta potrà prevedere i seguenti stadi di realizzazione:

- fase di rilevazione dei servizi di competenza comunale
- organizzazione delle informazioni
- pubblicazione on line della guida/carta comunale
- implementazione del prodotto con la collaborazione di enti e soggetti terzi
- elaborazione di una pubblicazione unica e relativa diffusione per mezzo dei canali che verranno ritenuti più idonei.

Lo strumento è ritenuto di utilità quotidiana nonché di ausilio ai fini dei problemi di conciliazione tra tempi di cura familiare e personale e tempi di lavoro, oltre che di potenziale stimolo all'economia cittadina.

PROBLEMATICHE INDIVIDUATE

Quella della frammentarietà della comunicazione e promozione di alcuni servizi che si rilevano di quotidiana utilità per la cura della persona, dei figli e della famiglia, nonché della difficile reperibilità di un'informativa unica sulla gamma dei servizi offerti per categorie di utenza o di bisogni, rappresenta uno dei principali ostacoli ad una migliore conciliazione dei tempi di vita privati. Non appare garantita la conoscenza dell'offerta cittadina dei servizi alla persona, se non attraverso il passa-parola, spesso a causa di una comunicazione plurima e frammentata da parte di differenti soggetti. Si rende dunque necessaria un'informativa unica e di facile consultazione che permetta di conoscerne anche la dislocazione fisica e temporale dei servizi, mettendo a sistema guide e "carte" già esistenti.

PROPOSTE PER RISOLVERE LE PROBLEMATICHE

Elaborare un piano di comunicazione dell'offerta dei servizi alla persona disponibili a livello cittadino che sia comune e condiviso tra più enti ed organismi, coinvolgendo il mondo dell'associazionismo, delle pubbliche amministrazioni, della cultura, dell'economia in generale e di ulteriori servizi di pubblica utilità, partendo da un prodotto su "scala ridotta", quella dei servizi gestiti dal Comune o da società partecipate o di scopo, per poi ampliarlo.

ENTI/SOGGETTI DA COINVOLGERE

Vari assessorati comunali; Associazioni, altri enti pubblici territoriali, società partecipate, cooperative sociali, associazioni di categoria ecc.

PROGETTO 3 - CONCILIAZIONE NELLA P.A.

Attività da realizzare

- Monitorare le tendenze evolutive delle esigenze di conciliazione interne alle organizzazioni al fine di introdurre modifiche organizzative che tengano conto delle criticità rilevate.
- Rilevazione esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle/dei dipendenti dei Comuni facenti parte dell'Ambito
- Ricercare soluzioni comuni per venire incontro alle esigenze di conciliazione dei dipendenti.

Soggetti da coinvolgere

Lavoratrici/lavoratori dei Comuni

METODO DI LAVORO

La costruzione del Piano è un processo di particolare importanza e significato perché permette per la prima volta di affrontare in modo globale e compiuto la complessità della tematica temporale, evidenziandone gli intrecci trasversali e delineando strategie generali che dovranno necessariamente implementarsi nel tempo attraverso confronti, progettualità, verifiche sempre più ampie sia dal punto di vista dei contenuti trattati sia da quello dei coinvolgimenti e delle responsabilità condivise.

A tale scopo il PTO è concepito come laboratorio in divenire, percorso aperto al contributo di tutte le realtà interessate a lavorare in modo corresponsabile alla sua realizzazione, così da favorire e implementare a livello locale iniziative più ampie e diffuse da parte delle istituzioni ma anche delle organizzazioni imprenditoriali e sindacali, delle aziende, delle associazioni di categoria, culturali e sociali. Esso si configura come strumento agile, flessibile e aperto alla negoziazione, che si compone e si arricchisce di continue modifiche e si implementa nel tempo, sulla base di un dialogo continuo tra attori e soggetti pubblici e privati, capace di interagire con le trasformazioni e le diversità e di creare le compatibilità necessarie alla costruzione di un sistema urbano in cui possa essere ridisegnata complessivamente l'organizzazione dei ritmi e degli intrecci spazio-temporali della città.

Nella sua evoluzione e precisazione, il Piano dovrà porsi come uno degli elementi regolatori di processi complessi, di diversa origine e peso quali le trasformazioni in corso nei processi produttivi; l'evoluzione del modo di fruire della città da parte degli abitanti e degli utilizzatori temporanei; l'emergere di una diversa visione della cittadinanza, fondata sui diritti e sulle responsabilità, sulla ricerca della coesione sociale e su processi decisionali partecipati; la riforma della pubblica amministrazione, fondata sui principi di trasparenza, equità, semplificazione dell'accesso, snellimento dei procedimenti.

All'interno di una idea guida – *passare da rigidità imposte a flessibilità scelte, fluidificando i tempi urbani e creando nuove architetture spazio-temporali* - il Piano deve essere strumento di orientamento per tutte le programmazioni di settore e le politiche che influenzano la vita della città; deve sollecitare la costruzione di un progetto comune che migliori le opportunità di accesso ai servizi e ai beni urbani e aumenti la possibilità di scelta nelle strategie di impiego del tempo.

La finalità generale del Piano è dunque quella di *costruire un sistema urbano dei tempi e degli orari che sia progressivamente in grado di accogliere le aspettative e le nuove domande sociali di cui le diverse popolazioni sono portatrici e di creare le condizioni per una migliore qualità della vita quotidiana, rimuovendo i fattori più evidenti di squilibrio e di affaticamento e aumentando il tempo liberato ovvero gli spazi di autogoverno nella gestione dei ritmi individuali e sociale.*

STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE

Per proseguire il percorso intrapreso dal presente Studio di fattibilità, procedendo con la predisposizione del Piano Territoriale dei tempi e degli Spazi, si ritiene utile attivare tavoli di partecipazione e co-progettazione che comprendano tanto i decisori politici quanto i singoli cittadini portatori d'interesse per ogni linea di azione. Si propone quindi l'istituzione dei seguenti organismi di partecipazione:

- **Il Coordinamento Inter-Assessorile dell'ambito territoriale** – si tratta del primo livello di coordinamento da attivare per la il processo di costruzione del Piano; svolgerà un ruolo di indirizzo e coordinamento del processo di costruzione del piano, di verifica dei risultati dei lavori del tavolo e di controllo dell'attuazione. Il Tavolo si occuperà quindi dell'individuazione delle linee d'azione del Piano, del monitoraggio dei progetti pilota da avviare e della realizzazione di attività/iniziativa propedeutiche alla stesura del Piano. Avrà inoltre il compito di individuare gli altri soggetti istituzionali per la creazione del tavolo di concertazione in seno al quale elaborare, sviluppare e validare le linee d'azione alla base del PTTS. Compiti del Tavolo saranno anche il monitoraggio e la verifica del Piano in sede di attuazione.
- **Tavoli Tematici e Gruppi di lavoro locali:** Oltre agli attori interni componenti il tavolo interassessorile, le politiche temporali coinvolgono una molteplicità di attori locali, parte dei quali già coinvolti in singoli progetti, altri da coinvolgere in sede di consultazione, implementazione e monitoraggio del Piano. Portatori di interesse saranno, dunque, sia gli enti e le istituzioni attivamente coinvolti nelle iniziative e nei progetti presenti nel piano (vedi associazioni, mondo educativo-scolastico, famiglie ecc.), sia tutti quei soggetti il cui coinvolgimento sarà utile e necessario per coordinare e massimizzare l'efficacia delle iniziative volte a rendere tempi e i luoghi dei "servizi" più a misura di cittadino. La partecipazione di attori e portatori di interesse sarà inquadrata in appositi Tavoli di Concertazione locale e/o in più ristretti Gruppi di Lavoro locali.

Il momento di sintesi e di raccordo del lavoro svolto dai suddetti organismi di partecipazione e di co-progettazione sarà rappresentato dal lavoro dell'**Ufficio Tempo e Spazi di Ambito territoriale:** l'UTS avrà, infatti, il compito di coordinare e gestire i progetti generati dal Piano dei Tempi e degli Orari, oltre che di offrire un punto di riferimento e competenza tecnica per sviluppare iniziative di interesse temporale a livello cittadino.

FASI

Il crono-programma sotto riportato dettaglia le azioni relative allo svolgimento delle fasi previste in questo studio, e in particolare della fase di individuazione delle linee d'azione e dei progetti da parte dell'Ambito sino all'elaborazione della bozza di Piano e della fase di apertura ai soggetti pubblici e privati sulla base del presente documento, ricezione proposte per elaborazione PTO e successiva attuazione.

Tali fasi possono essere così dettagliate, nella loro successione temporale:

- individuazione linee e progetti
- individuazione attori esterni da coinvolgere
- redazione bozza PTO
- consultazione soggetti esterni per individuazione azioni coordinate
- implementazione bozza di piano,
- approvazione PTTS
- Attuazione, implementazione e monitoraggio interno (tavolo interassessorile) ed esterno (tavolo di concertazione)

Va puntualizzato peraltro che le proposte e i progetti definiti all'interno di questo documento sono suscettibili di ulteriori verifiche, arricchimenti e articolazioni, proprio in virtù delle caratteristiche del Piano che è strumento propositivo, negoziale e sperimentale e che costituisce il primo atto di una

programmazione da sviluppare e precisare in fase successiva, attraverso una metodologia di azione basata sulla concertazione, attuazione graduale, verifica e ridefinizione.

Dopo l'approvazione dello Studio verranno riaperti i Tavoli di lavoro e i progetti saranno articolati negli aspetti pienamente esecutivi, puntualizzati quanto ai costi delle singole azioni da attuare e al reperimento delle risorse economiche necessarie, infine validati attraverso accordi specifici su cui si ricercherà un'intesa ampia e ben definita; quindi si procederà alla sperimentazione delle azioni.

In base a tale processo i progetti e gli interventi valutati positivamente per i risultati raggiunti e gli impatti prodotti verranno messi a sistema e integrati nell'azione locale.

MONITORAGGIO

Nel corso della sua attuazione/implementazione il Piano dovrà essere costantemente monitorato, prevedendo delle sessioni di incontro e confronto con i vari attori partecipanti alle azioni al fine di valutarne il livello di attuazione, eventuali criticità incontrate e conseguenti esigenze di modifica e/o aggiornamento.

Al fine della messa a punto del modello di monitoraggio, occorrerà pertanto definire gli obiettivi specifici che tale intervento si propone di raggiungere, individuare gli attori in esso presenti, le funzioni da assolvere, le attività di supporto, nonché le aree di reperimento degli indicatori.

Nel seguire il processo e l'evoluzione del Piano il Monitoraggio dovrà:

- Rilevare i mutamenti e le evoluzioni in itinere degli aspetti contenutistici e metodologici;
- Apprezzare scostamenti e ulteriori sviluppi rispetto alla progettazione iniziale;
- Rilevare risorse, punti di forza ed eventuali criticità;
- Analizzare l'operatività in itinere delle singole azioni sia rispetto agli obiettivi prefissati sia relativamente alle specifiche misure;
- Prendere in esame le voci monetarie relativamente agli importi programmati; gli impegni di pagamento; i flussi finanziari
- Raccogliere e diffondere le informazioni strutturali ed organizzative delle attività attraverso la pubblicazione di materiali di analisi e di rapporti periodici.

ALLEGATO

**RICERCA SUI BISOGNI DI CONCILIAZIONE DELLE FAMIGLIE IN RELAZIONE
AGLI ORARI DI APERTURA DEGLI UFFICI COMUNALI**

Principali evidenze statistiche

Profilo delle/dei rispondenti

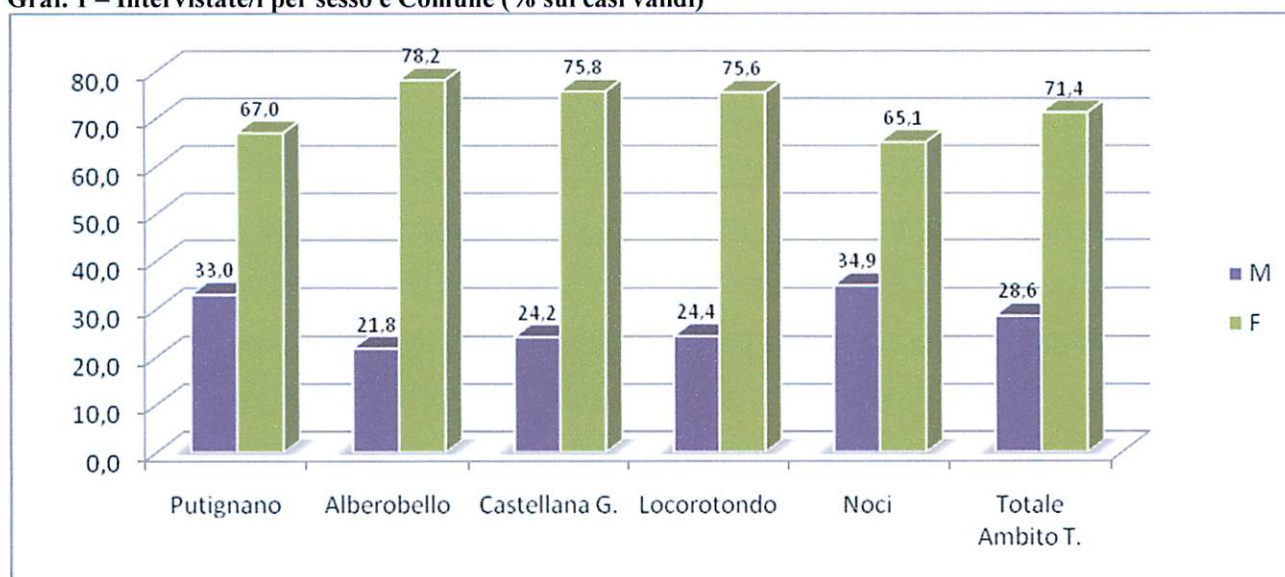
I questionari raccolti nell'Ambito Territoriale di Putignano, mediante campionamento non probabilistico, ammontano a 2.171, con un tasso di risposta pari al 6,7% dei 32.426 nuclei familiari presenti nell'A.T. al 31/12/2001 e al 2,4% della popolazione residente di A.T (91.550) al 31/12/2010 (fonte: Istat).

La scelta dei luoghi di somministrazione dei questionari ha fortemente orientato il campionamento, intercettando una specifica porzione di popolazione. Si specifica, dunque, che i dati analizzati, nel complesso, possono essere assunti prevalentemente come espressione di una fascia d'età intermedia, coincidente a grandi linee con la popolazione attiva (con figli in età scolare) e che la componente femminile è pari quasi ai $\frac{3}{4}$ del campione. Per l'analisi di dettaglio – rispetto alla componente di genere e/o al Comune di residenza e altre variabili – i dati sono stati considerati in forma disaggregata.

L'universo intercettato è prevalentemente di sesso femminile (71,4%), con lievi oscillazioni da Comune a Comune, che vanno da un minimo del 65,1%, per Noci, a un massimo del 78,2%, per Alberobello (tav. 1 e graf. 1).

Tav. 1 – Intervistate/i per sesso e Comune (v.a.)

Sesso	Putignano	Alberobello	Castellana G.	Locorotondo	Noci	TotaleAmbito T.
M	205	50	121	87	138	601
F	416	179	380	269	257	1.501
ND	13	8	15	16	17	69
Tot.	634	237	516	372	412	2.171

Graf. 1 – Intervistate/i per sesso e Comune (% sui casi validi)

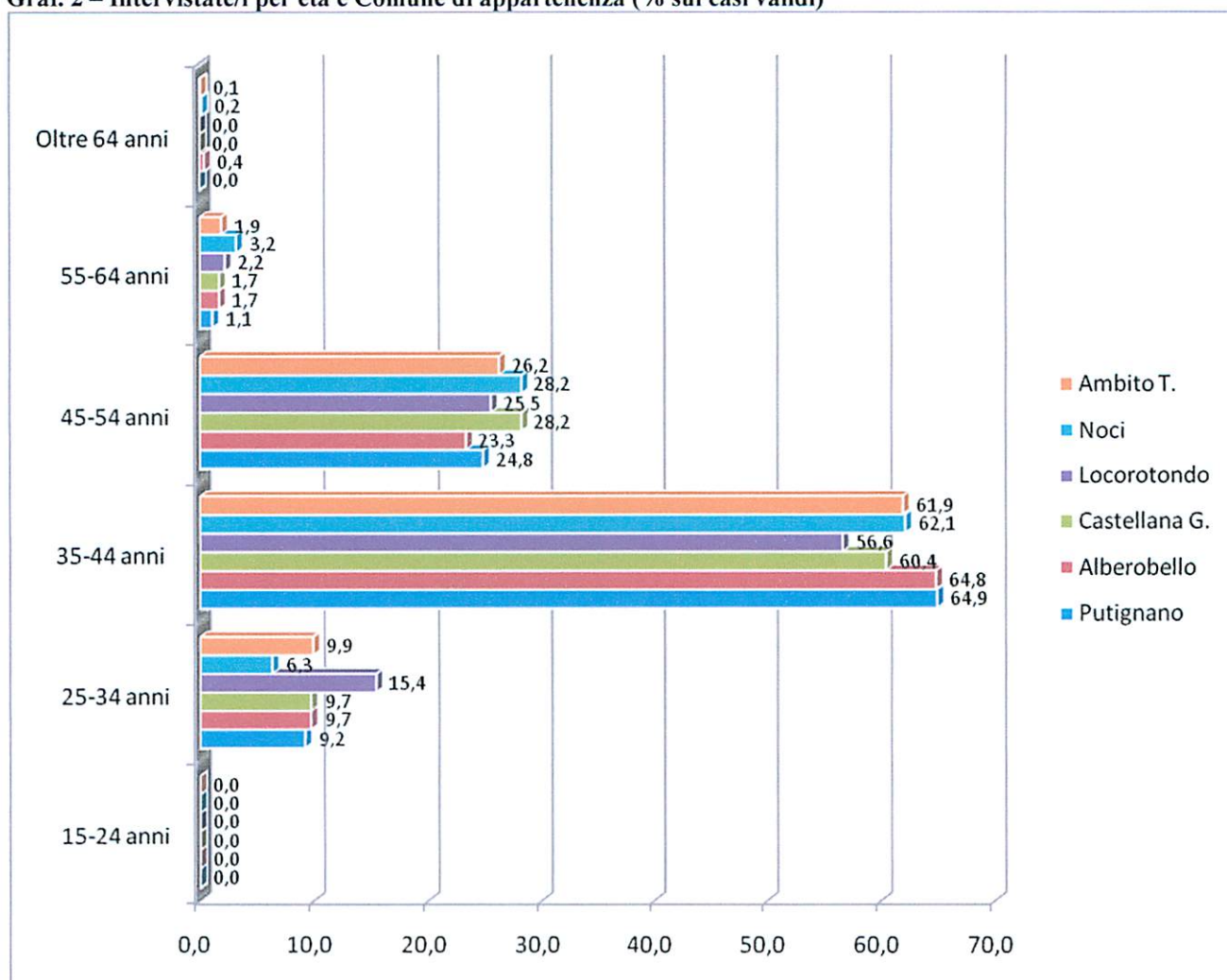
La distribuzione per *età*, tra i rispondenti, mostra una netta prevalenza della fascia 35-44 anni (61,9%), immediatamente seguita dalla fascia 45-54 anni (26,2%) e da quella 25-34 anni (9,9%). Anche su questa variabile si riscontrano lievi differenze da Comune a Comune, con un picco massimo per la fascia dei 35-44enni rilevata a Putignano con il 64,9%, contro il 56,6% di Locorotondo, dove prevale la fascia dei 25-34enni, al 15,4%. La fascia dei 45-54enni è invece massima a Noci e Castellana Grotte, con il 28,2% per entrambi i Comuni (tav. 2 e graf. 2).

Tav. 2 – Intervistate/i per età e Comune (v.a.)

Classi di età	Putignano	Alberobello	Castellana G.	Locorotondo	Noci	Totale Ambito T.
15-24 anni	0	0	0	0	0	0
25-34 anni	58	23	50	57	26	214
35-44 anni	411	153	311	209	256	1.340
45-54 anni	157	55	145	94	116	567
55-64 anni	7	4	9	8	13	41
Oltre 64 anni	0	1	0	1	1	3
Tot.	633	236	515	369	412	2.165

(dati non disponibili [ND] = 6; casi validi 2.165)

Graf. 2 – Intervistate/i per età e Comune di appartenenza (% sui casi validi)

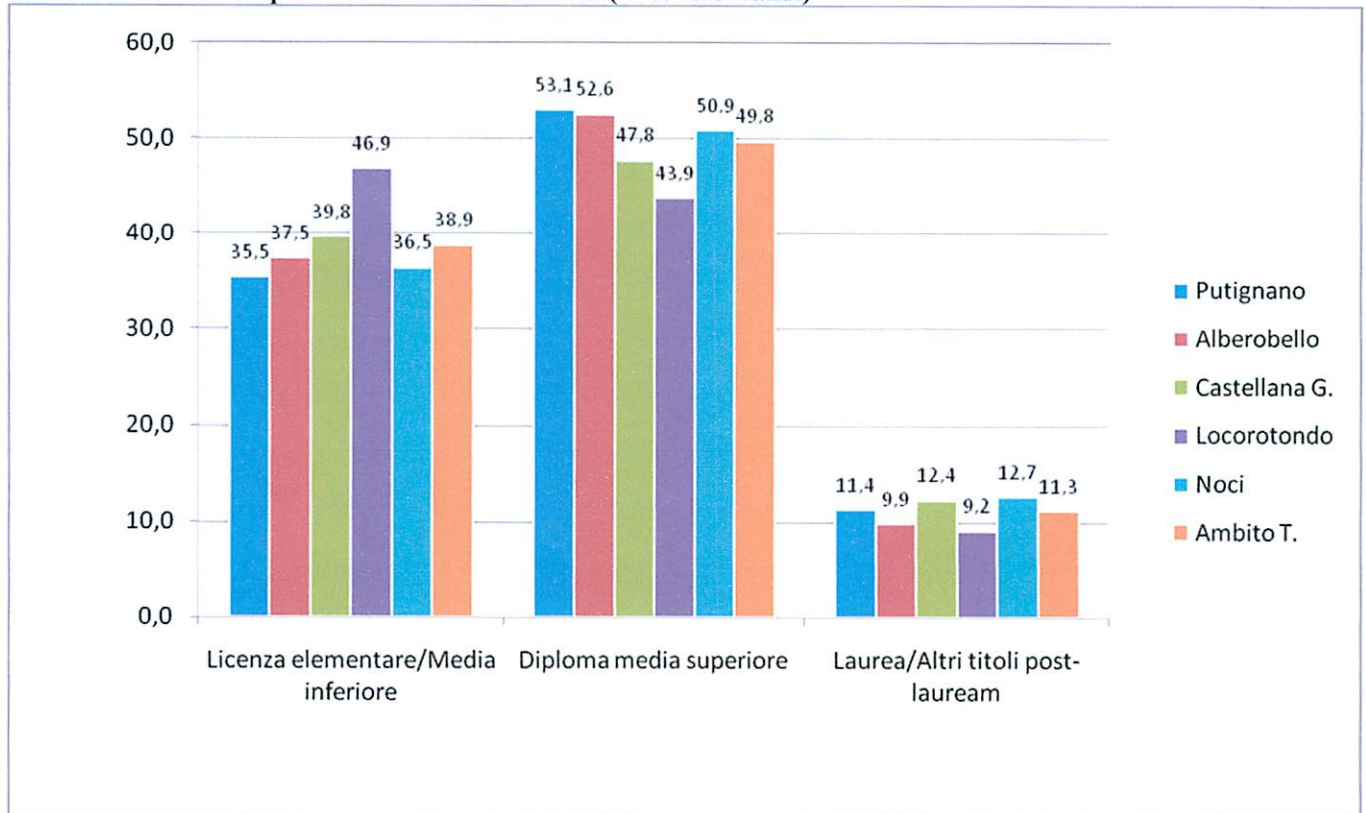


La composizione del campione per *titolo di studio* evidenzia una prevalenza di diplomate/i (49,8% per l'Ambito Territoriale), con una discreta dispersione per i Comuni considerati (min 43,9% di Locorotondo e max 53,1% di Putignano). Un 38,9% di rispondenti nell'Ambito Territoriale è, invece, in possesso di sola licenza media/elementare, con scarti significativi tra singoli Comuni (min 35,5% di Putignano e max 46,9% di Locorotondo), contro un 11,3% di intervistati/e con titolo di studio pari o superiore alla laurea (min 9,2% di Locorotondo e max 12,7% di Noci). Se si sommano diplomati e laureati, nel complesso, la popolazione più scolarizzata si registra a Putignano, con il 64,5%, seguito da Noci, con il 63,5%; Locorotondo si colloca ultimo, con il 53,1% (tav. 3 e graf. 3).

Tav. 3 – Intervistate/i per titolo di studio e Comune (v.a.)

Titolo di studio	Putignano	Alberobello	Castellana G.	Locorotondo	Noci	Totale Ambito T.
Licenza elementare						
Media inferiore	223	87	203	174	150	837
Diploma media superiore	334	122	244	163	209	1.072
Laurea						
Altri titoli post-lauream	72	23	63	34	52	244
ND	5	5	6	1	1	18
Tot.	634	237	516	372	412	2.171

Graf. 3 – Intervistate/i per titolo di studio e Comune (% sui casi validi)



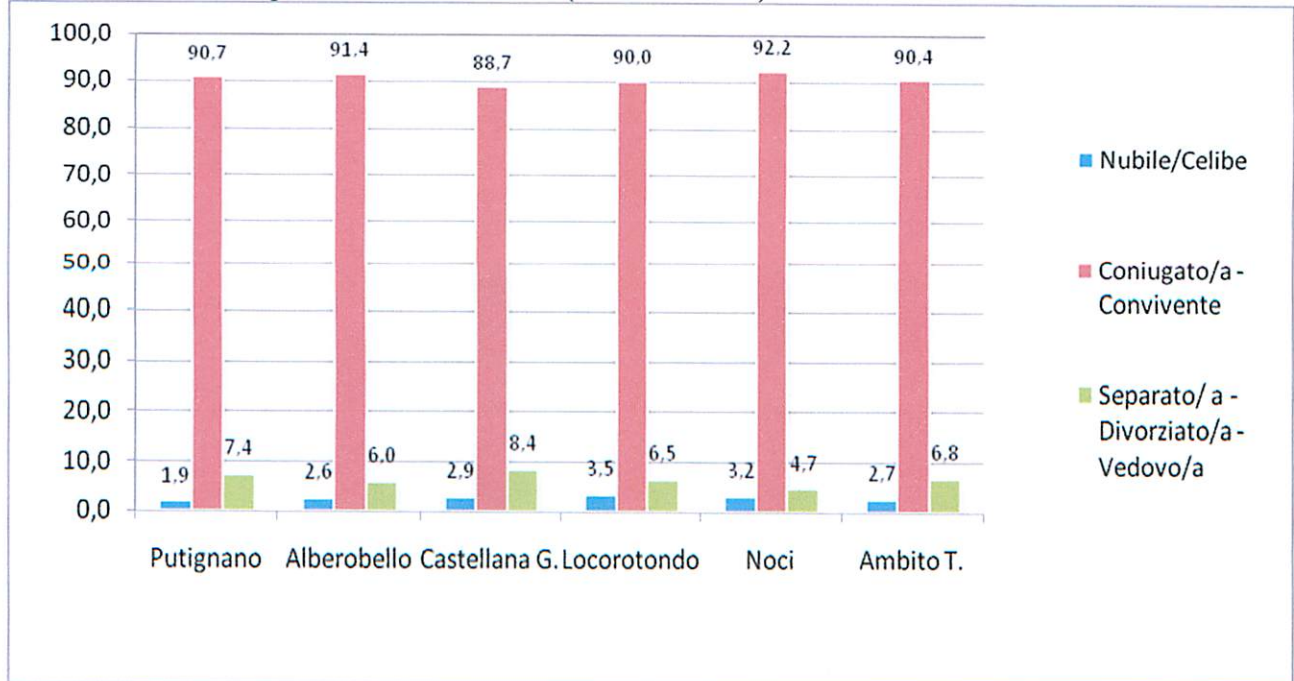
Coerentemente con il profilo intercettato (genitori di bambini in età scolare), gli intervistati e le intervistate risultano essere prevalentemente coniugati/e (media di A.T. 90,4%).

Lo *stato civile per età* mostra una prevalenza netta di coniugati per tutte le fasce d'età, inclusa quella dei 25-34enni, con un 89,1% di casi (tav. 4 e graff. 4 e 4 bis).

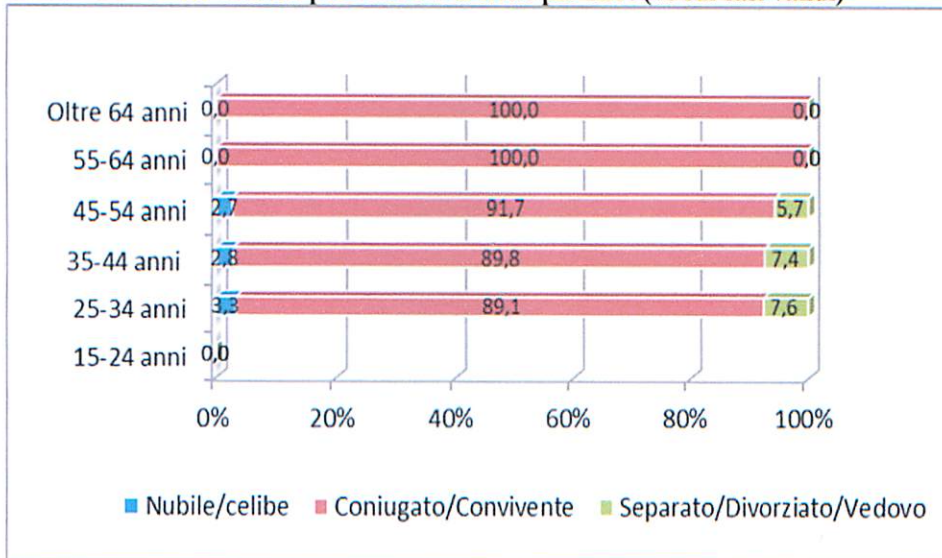
Tav. 4 – Intervistate/i per stato civile e Comune (v.a.)

Stato civile	Putignano	Alberobello	Castellana G.	Locorotondo	Noci	Totale Ambito T.
Nubile/Celibe	12	6	15	13	13	59
Coniugato/a - Convivente	573	213	456	333	376	1951
Separato/a - Divorziato/a - Vedovo/a	47	14	43	24	19	147
ND	2	4	2	2	4	14
Tot.	634	237	516	372	412	2.171

Graf. 4 – Intervistate/i per stato civile e Comune (% sui casi validi)



Graf. 4 bis – Intervistate/i per età e stato civile per A.T. (% sui casi validi)



L'analisi delle *condizioni lavorative* espresse dal campione mostra una prevalenza della categoria delle casalinghe (24,1%), cui seguono le categorie di altri lavoratori/trici dipendenti (commessi/e, operai/e, ecc.) (22,7%), insegnanti e impiegate/i (20,7%), imprenditori/imprenditrici, libere/i professioniste/i e dirigenti (11,6%), artigiane/i e commercianti (10,2%) e braccianti agricoli/e (1,5%). Cassintegrati/e, disoccupati/e persone in cerca di occupazione si attestano sull'8,1%, pensionati/e sullo 0,6% e, infine, 'altre categorie' sullo 0,4% (tavv. 5 e 5 bis e graf. 5).

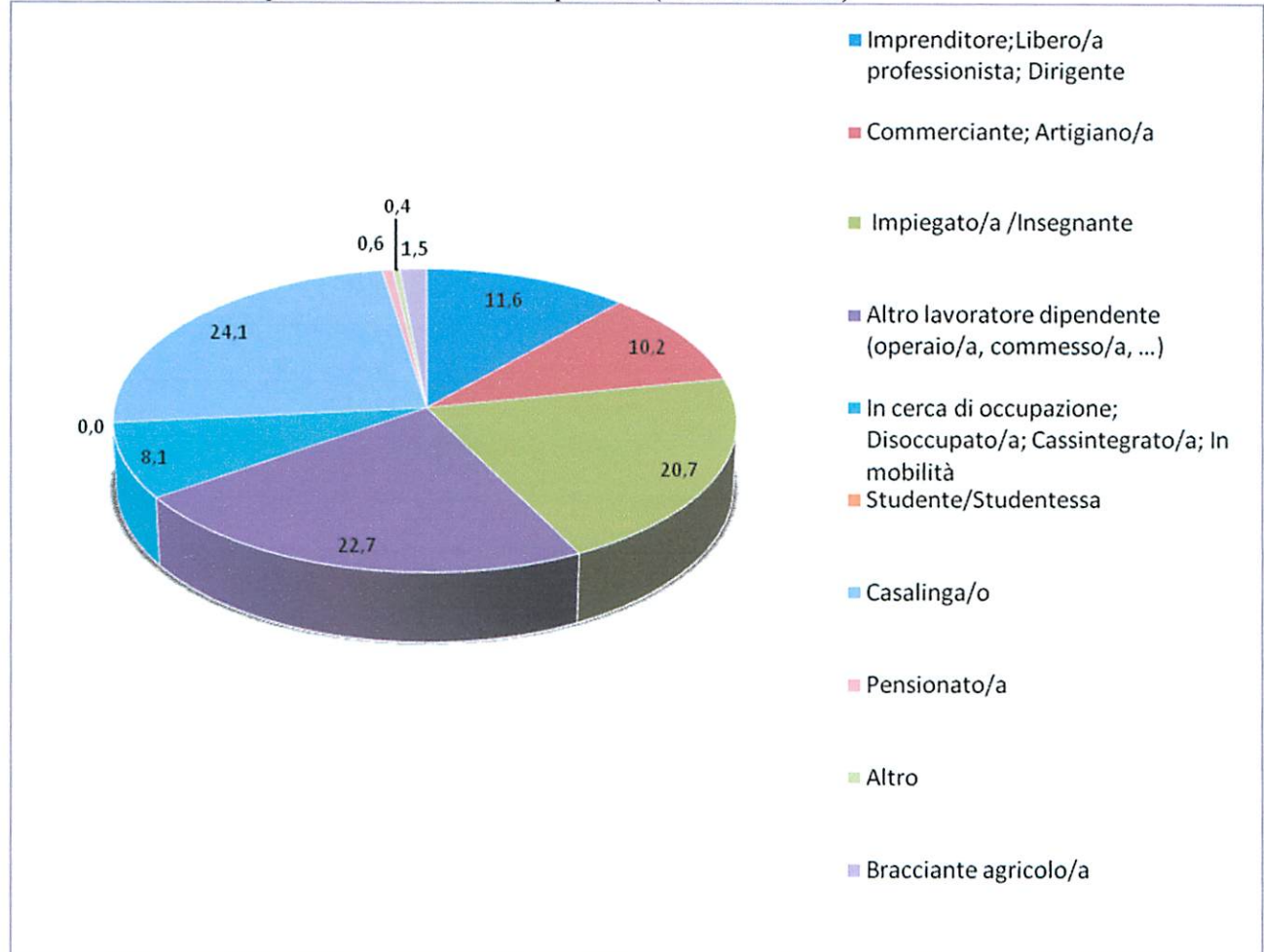
Tav. 5 – Intervistate/i per condizione lavorativa e Comune (v.a.)

Professione	Putignano	Alberobello	Castellana G.	Locorotondo	Noci	Totale Ambito T.
Imprenditore Libero/a professionista Dirigente	76	21	60	31	63	251
Commerciante Artigiano/a	57	27	67	40	30	221
Impiegato/a Insegnante	144	49	103	63	87	446
Altro lavoratore dipendente (operaio/a, commesso/a, ...)	141	70	104	101	75	491
Bracciante agricolo/a	4	3	13	6	6	32
In cerca di occupazione Disoccupato/a Cassintegrato/a in mobilità	58	16	37	35	29	175
Casalingo/a	148	47	121	88	117	521
Studente/Studentessa	0	0	0	0	0	0
Pensionato/a	2	1	5	5	1	14
Altro	1	1	2	2	2	8
ND	3	2	4	1	2	12
Tot .	634	237	516	372	412	2.171

Tav. 5 bis – Intervistate/i per condizione lavorativa e Comune (% di colonna sui casi validi)

Professione	Putignano	Alberobello	Castellana G.	Locorotondo	Noci	Totale Ambito T.
Imprenditore Libero/a professionista Dirigente	12,0	8,9	11,7	8,4	15,4	11,6
Commerciante Artigiano/a	9,0	11,5	13,1	10,8	7,3	10,2
Impiegato/a Insegnante	22,8	20,9	20,1	17,0	21,2	20,7
Altro lavoratore dipendente (operaio/a, commesso/a, ...)	22,3	29,8	20,3	27,2	18,3	22,7
Bracciante agricolo/a	0,6	1,3	2,5	1,6	1,5	1,5
In cerca di occupazione Disoccupato/a Cassintegrato/a in mobilità	9,2	6,8	7,2	9,4	7,1	8,1
Casalingo/a	23,5	20,0	23,6	23,7	28,5	24,1
Studente/Studentessa	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Pensionato/a	0,3	0,4	1,0	1,3	0,2	0,6
Altro	0,2	0,4	0,4	0,5	0,5	0,4

Graf. 5 – Intervistate/i per condizione lavorativa per A.T. (% sui casi validi)



Nella media di Ambito Territoriale, il 43,3% dei nuclei familiari degli/delle intervistati/e è composto da 4 persone, il 21,3% da 3 persone, il 14,6% da 5 persone. Le famiglie mono-personali coprono il 3,4%. Nuclei di 2 persone, al pari di nuclei composti da 6 o più persone, si attestano su un 4,7%.

La composizione media dei nuclei familiari intercettati è di 3,8 componenti, sia per i valori di Ambito Territoriale, che per il Comune di Putignano; lo stesso valore scende a 3,7 per Castellana Grotte e sale a 3,9 per Alberobello e Noci e a 4 per Locorotondo.

Tav. 6 - Composizione nucleo familiare (incluso intervistato) (v.a. e %)

	Putignano		Alberobello		Castellana G.		Locorotondo		Noci		Totale Ambito T.	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
1 persona	19	3,0	3	1,3	30	5,8	12	3,2	10	2,4	74	3,4
2 persone	33	5,2	15	6,3	22	4,3	18	4,8	15	3,6	103	4,7
3 persone	155	24,4	56	23,6	113	21,9	58	15,6	81	19,7	463	21,3
4 persone	287	45,3	93	39,2	219	42,4	157	42,2	183	44,4	939	43,3
5 persone	89	14,0	39	16,5	70	13,6	53	14,2	67	16,3	318	14,6
6 o più persone	23	3,6	13	5,5	20	3,9	28	7,5	19	4,6	103	4,7
ND	28	4,4	18	7,6	42	8,1	46	12,4	37	9,0	171	7,9
Tot.	634	100,0	237	100,0	516	100,0	372	100,0	412	100,0	2.171	100,0

Tav. 6 bis – Principali caratteristiche socio-demografiche distinte per sesso - Valori di Ambito T. (v.a. e %)

	M		F		ND		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Classi di età</i>								
15-24 anni	0	-	0	-	0	-	0	-
25-34 anni	24	11,2	185	86,4	5	2,3	214	100,0
35-44 anni	303	22,6	995	74,3	42	3,1	1.340	100,0
45-54 anni	240	42,3	308	54,3	19	3,4	567	100,0
55-64 anni	30	73,2	9	22,0	2	4,9	41	100,0
Oltre 64 anni	3	100,0	0	0,0	0	0,0	3	100,0
ND	1	16,7	4	66,7	1	16,7	6	100,0
<i>Titolo di studio</i>								
Licenza elementare;Media inferiore	229	27,4	577	68,9	31	3,7	837	100,0
Diploma media superiore	301	28,1	739	68,9	32	3,0	1.072	100,0
Laurea; Altri titoli post-lauream	64	26,2	176	72,1	4	1,6	244	100,0
ND	7	38,9	9	50,0	2	11,1	18	100,0
<i>Professione</i>								
Imprenditore/trice; Libero/a professionista; Dirigente	128	51,0	113	45,0	10	4,0	251	100,0
Commerciante; Artigiano/a	94	42,5	118	53,4	9	4,1	221	100,0
Impiegato/a ; Insegnante	136	30,5	305	68,4	5	1,1	446	100,0
Altro lavoratore dipendente (operaio/a, commesso/a, ...)	188	38,3	286	58,2	17	3,5	491	100,0
In cerca di occupazione Disoccupato/a; Cassintegrato/a;In mobilità	31	17,7	137	78,3	7	4,0	175	100,0
Studente/Studentessa	0	-	0	-	0	-	0	-
Casalingo/o	4	0,8	499	95,8	18	3,5	521	100,0
Pensionato/a	8	57,1	6	42,9	0	0,0	14	100,0
Altro	2	25,0	6	75,0	0	0,0	8	100,0
Bracciante agricolo/a	9	28,1	22	68,8	1	3,1	32	100,0
ND	1	8,3	9	75,0	2	16,7	12	100,0
<i>Orari di lavoro</i>								
Costanti nell'anno	305	31,9	525	54,9	126	13,2	956	100,0
Variano regolarmente	62	40,8	83	54,6	7	4,6	152	100,0
Variano ma non regolarmente	94	38,4	144	58,8	7	2,9	245	100,0
Sono completamente flessibili	86	47,5	84	46,4	11	6,1	181	100,0
Altro	3	27,3	8	72,7	0	0,0	11	100,0
Non lavoro	43	6,1	642	90,4	25	3,5	710	100,0
ND	8	30,8	15	57,7	3	11,5	26	100,0
<i>Stato civile</i>								
Nubile/Celibe	16	27,1	41	69,5	2	3,4	59	100,0
Coniugato/a; Convivente	564	28,9	1329	68,1	58	3,0	1.951	100,0
Separato/ a; Divorziato/a; Vedovo/a	17	11,6	123	83,7	7	4,8	147	100,0
ND	4	28,6	8	57,1	2	14,3	14	100,0
<i>Nucleo familiare</i>								
Solo/a	22	21,2	77	74,0	5	4,8	104	100,0
Con altri familiari	576	28,2	1.406	68,9	60	2,9	2.042	100,0
Con altre persone anche non familiari (amici, coabitanti, ecc.)	2	14,3	9	64,3	3	21,4	14	100,0
In comunità	0	0,0	0	0,0	1	100,0	1	100,0
ND	1	10,0	9	90,0	0	0,0	10	100,0

	nell'anno		regolarmente		non regolarm.te		completamente flessibili									
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
M	305	50,7	62	10,3	94	15,6	86	14,3	3	0,5	43	7,2	8	1,3	601	100,0
F	525	35,0	83	5,5	144	9,6	84	5,6	8	0,5	642	42,8	15	1,0	1.501	100,0
ND	16	23,2	7	10,1	7	10,1	11	15,9	0	0,0	25	36,2	3	4,3	69	100,0

Considerando esclusivamente il *sottogruppo dei lavoratori e delle lavoratrici*, le donne più degli uomini mostrano regolarità negli orari di lavoro, che risultano essere costanti nel corso dell'anno per il 61,3 % delle intervistate, contro il 54,6% degli intervistati; la tendenza è invertita, seppur in misura minima, sugli orari 'variabili con regolarità', pari al 9,8% e all'11,1% dei casi, rispettivamente per donne e uomini. Il massimo di indeterminazione – orari 'variabili non regolarmente' – ricade equamente sulla componente maschile (16,9%) e femminile (16,6%). Infine, gli uomini, più delle donne, dichiarano di avere orari completamente flessibili (liberamente determinati) nell'15,4% dei casi contro il 9,9% (tav. 8).

Tav. 8 – Orari di lavoro per lavoratori e lavoratrici (% di colonna sui casi validi)

	Lavoratori		Lavoratrici	
	v.a.	%	v.a.	%
Costanti nell'anno	304	54,6	521	61,3
Variano regolarmente (turni settimanali ...)	62	11,1	83	9,8
Variano ma non regolarmente	94	16,9	141	16,6
Sono completamente flessibili (li può definire liberamente)	86	15,4	84	9,9
Altro	3	0,5	8	0,9
ND	8	1,4	13	1,5
Tot.	557	100,0	850	100,0

Considerando unicamente le donne lavoratrici, si evidenzia una elevata variabilità degli orari per condizione professionale, con il massimo di 'regolarità' per insegnanti/impiegate (73,5%) e artigiane/commercianti (60,2%) e il massimo di 'irregolarità' per le braccianti agricole, se si considerano i valori percentuali (34,4%, v.a.= 11) e, se si vanno a guardare anche i valori assoluti, per le operaie/commesse (21,6%, v.a.= 106) e le dirigenti/libere professioniste (20,7%, v.a.= 52), per le quali si registra anche il massimo grado di 'flessibilità' (intesa come libertà di scelta) (37,1%, v.a.= 93) (tav. 9).

Tav. 9 – Orari di lavoro per condizione lavorativa, sull'universo femminile - Valori di Ambito Territoriale (v.a. e %)

	Costanti nell'anno		Variano regolarmente		Variano ma non regolarm.te		Sono completamente flessibili		Altro		ND		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Professione</i>														
Imprenditrice/Libera professionista/Dirigente	95	37,8	6	2,4	52	20,7	93	37,1	1	0,4	4	1,6	251	100,0
Commerciante/Artigiana	133	60,2	4	1,8	31	14,0	50	22,6	1	0,5	2	0,9	221	100,0
Impiegata/Insegnante	328	73,5	61	13,7	40	9,0	12	2,7	1	0,2	4	0,9	446	100,0

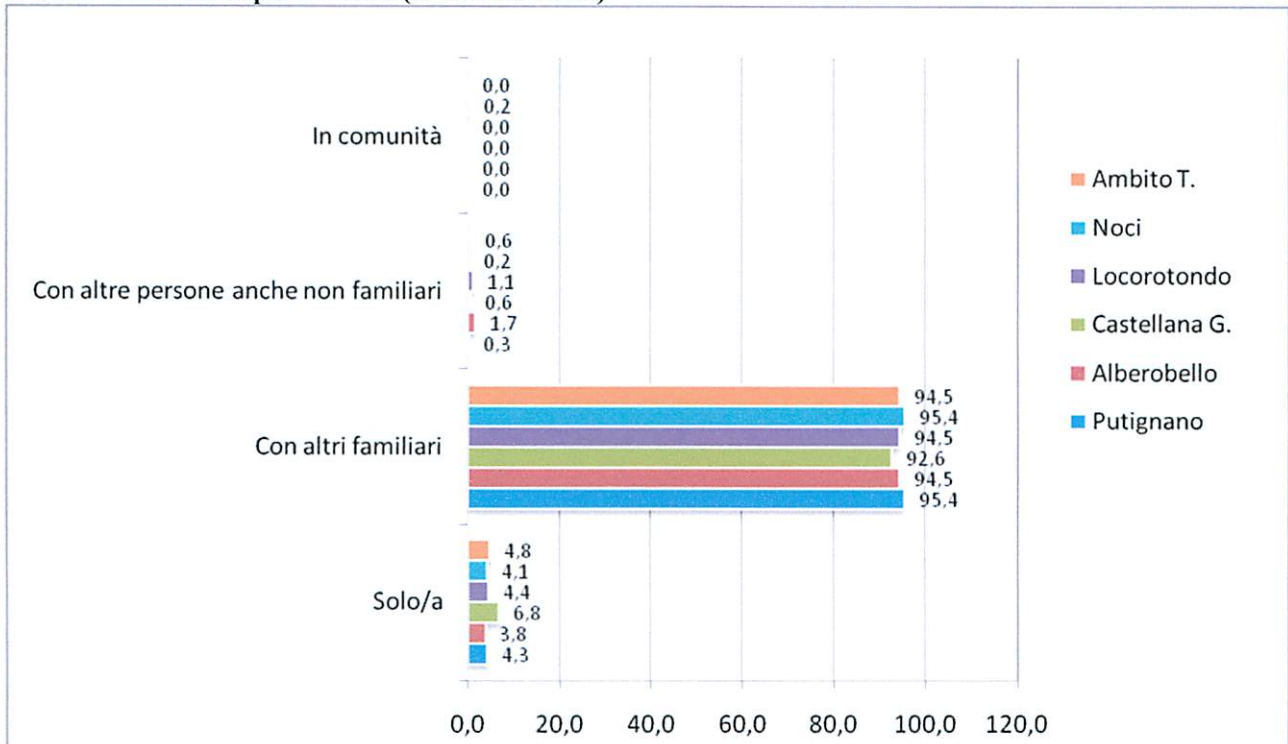
Altra lavoratrice dipendente (operaia, commessa, ...)	271	55,2	80	16,3	106	21,6	19	3,9	4	0,8	11	2,2	491	100,0
Bracciante agricola	11	34,4	1	3,1	11	34,4	6	18,8	2	6,3	1	3,1	32	100,0
ND	5	41,7	0	0,0	3	25,0	1	8,3	0	0,0	3	25,0	12	100,0

Oltre alla tipologia e agli orari di lavoro, un altro fattore, non irrilevante rispetto alla disponibilità e gestione del tempo nell'organizzazione della vita quotidiana, è riconducibile alla *convivenza* o meno con altri, che possono essere familiari o non familiari (amici, coabitanti, ecc.): la maggior parte degli/delle intervistati/e dichiara di vivere con altri familiari (94,5%). Soltanto lo 0,6% dichiara di vivere con altre persone e il 4,8% solo/a, percentuale che risulta minima ad Alberobello (3,8%) e massima a Castellana Grotte (6,8%) (tav. 10 e graf. 6).

Tav. 10 – Convivenza per Comune (v.a.)

Con chi vive	Putignano	Alberobello	Castellana G.	Locorotondo	Noci	Totale Ambito T.
Solo/a	27	9	35	16	17	104
Con altri familiari	605	224	478	342	393	2.042
Con altre persone anche non familiari (amici, coabitanti, ecc.)	2	4	3	4	1	14
In comunità	0	0	0	0	1	1
ND	0	0	0	10	0	10
Tot.	634	237	516	372	412	2.171

Graf. 6 – Convivenza per Comune (% sui casi validi)



Disponibilità e gestione del tempo sono correlate con molte variabili (reddito, professione, divisione di ruoli e carichi di lavoro, ecc.), ma in questo studio l'attenzione è stata focalizzata sull'aggravio dei carichi di lavoro, in rapporto all'età (bambini/anziani soprattutto se *over 75*) e all'*autosufficienza/non autosufficienza* di familiari accuditi, anche a prescindere dalla convivenza, poiché il lavoro di cura può incidere notevolmente sull'organizzazione della vita quotidiana, pur non riguardando necessariamente un familiare presente nello stesso nucleo/abitazione (si pensi al caso di un genitore anziano, che vive solo, ma necessita di cure o a nonne/i che accudiscono bambini piccoli per gran parte della giornata).

La tav. 11 mostra la rilevanza del lavoro di cura rivolto a questi particolari *target*, nella popolazione intercettata.

Sono 906¹ le risposte di coloro che riferiscono di *occuparsi della cura di particolari tipologie di soggetti, a prescindere dalla compresenza nel nucleo familiare, ma con l'esclusione di impegni lavorativi*. Nel complesso, il 24,4% di queste risposte è fornito dagli uomini intervistati e il 72% dalle donne intervistate (ND = 3,6%).

Sul totale di Ambito Territoriale, per oltre la metà delle risposte (59,2%) si tratta persone che dichiarano di occuparsi di bambini d'età compresa tra i 3 e i 10 anni e per il 16% di anziani autosufficienti.

Un 10% delle stesse risposte (pari a 91) è, invece, riconducibile a più gravosi impegni di cura a favore di bambini 0-3 anni e un 7,6% ad anziani non autosufficienti (pari a 69); conteggiando anche i disabili – sebbene l'incidenza del lavoro di cura vari in rapporto alla tipologia di disabilità – tale percentuale sale al 24,8% (per un totale di 225 risposte) (tavv. 11 e 11 bis). Una percentuale più ridotta evidenzia situazioni di *prese in carico multiple* (per almeno due tipologie: bambini di varie fasce d'età, bambini e anziani non autosufficienti, bambini e disabili, ecc.), per un totale di 140 casi tra chi dichiara di impegnarsi nell'assistenza di persone bisognose di cura (19,3% delle risposte fornite da uomini e 80,7% da donne).

L'analisi di dettaglio territoriale, per questa variabile, evidenzia significative differenze, che rimandano a specifici bisogni: la presenza di anziani non autosufficienti è massima a Locorotondo (9,7%) e minima ad Alberobello (4%); percentuali più alte di disabilità toccano il territorio di Noci (11,5%); la presenza di bambini d'età 0-3 anni incide maggiormente sul territorio di Putignano (12,6%), mentre quella di bambini della fascia 3-10 anni risulta massima ad Alberobello (60,6%) e Castellana Grotte (60,2%) (tav. 11 bis). Probabilmente questi dati rimandano a un struttura di popolazione più o meno anziana, ma ciò che in questa sede interessa sottolineare è la corrispondenza tra la (potenziale) domanda di servizi specialistici e la (reale) offerta (nidi, assistenza domiciliare, ecc.).²

Tav. 11 – Intervistate/i che si occupano di target bisognosi di cure per Comune (risposte multiple) (v.a.)

	Putignano	Alberobello	Castellana G.	Locorotondo	Noci	Totale Ambito T.
Anziani non auto	20	4	19	19	7	69
Anziani auto	37	18	35	31	24	145
Disabili	8	10	18	12	17	65
Bambini d'età inferiore ai 3 anni	28	7	24	18	14	91
Bambini d'età compresa tra i 3 e i 10 anni	130	60	145	115	86	536

¹ Si fa riferimento ad una domanda del questionario a risposta multipla, che dava l'opportunità ad ogni intervistato di indicare più risposte.

² Su tali temi si veda il Report di ricerca *Strutture socio-assistenziali in provincia di Bari* su www.osservatoriosocialeprovinciaba.it.

Tot.	223	99	241	195	148	906
------	-----	----	-----	-----	-----	-----

Tav. 11 bis – Intervistate/i che si occupano di target bisognosi di cure per Comune (% di colonna su risposte multiple)

	Putignano	Alberobello	Castellana G.	Locorotondo	Noci	Totale Ambito T.
Anziani non auto	9,0	4,0	7,9	9,7	4,7	7,6
Anziani auto	16,6	18,2	14,5	15,9	16,2	16,0
Disabili	3,6	10,1	7,5	6,2	11,5	7,2
Bambini d'età inferiore ai 3 anni	12,6	7,1	10,0	9,2	9,5	10,0
Bambini d'età compresa tra i 3 e i 10 anni	58,3	60,6	60,2	59,0	58,1	59,2

La tabella 11 ter mostra invece, per la stessa variabile, la distribuzione per sesso, calcolando la percentuale di uomini sul totale degli uomini e la percentuale di donne sul totale delle donne (si ricordi che il forte divario in valori assoluti è riconducibile alla composizione del campione per circa ¾ femminile). Dunque, tra coloro che dichiarano di avere impegni di cura familiari: il 59,7% degli uomini e il 59,2% delle donne si occupano di bambini di età compresa tra 3 e 10 anni; di poco superiore tra le donne (10% contro il 9,5%) la percentuale di coloro che si occupano di bambini con meno di 3 anni. Ancora: le donne più degli uomini si occupa di anziani autosufficienti (16,3% contro 14,9%), mentre tra gli uomini prevalgono coloro che si occupano di anziani non autosufficienti (8,1% contro 7,4%) (tav. 11 ter).

Tav. 11 ter – Intervistate/i che si occupano di target bisognosi di cure per sesso – Valori di Ambito Territoriale (v.a. e % di colonna)

	M		F		ND		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Anziani non autosufficienti	18	8,1	48	7,4	3	9,1	69	7,6
Anziani auto	33	14,9	106	16,3	6	18,2	145	16,0
Disabili	17	7,7	47	7,2	1	3,0	65	7,2
Bambini d'età inferiore ai 3 anni	21	9,5	65	10,0	5	15,2	91	10,0
Bambini d'età compresa tra i 3 e i 10 anni	132	59,7	386	59,2	18	54,5	536	59,2

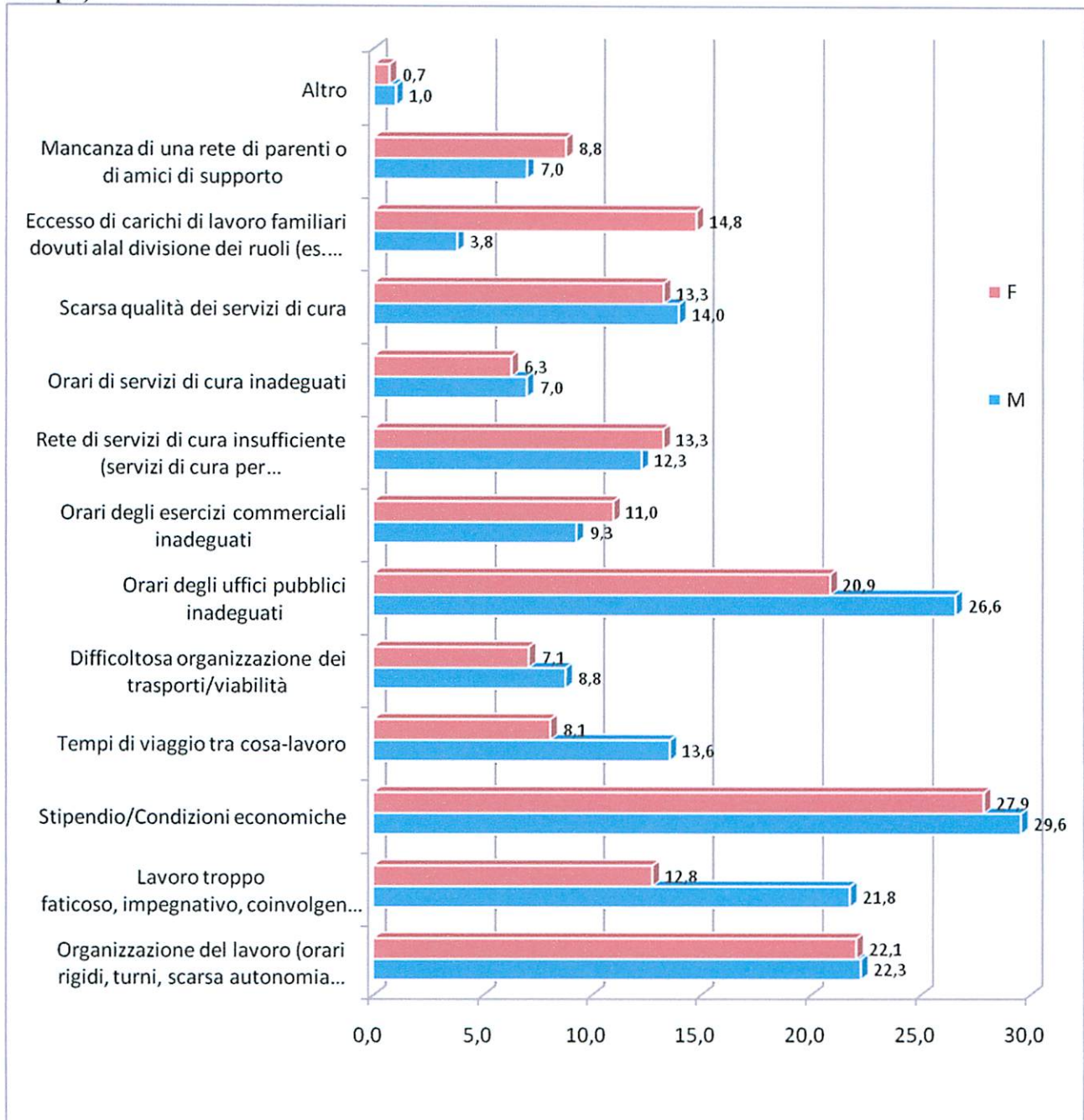
In particolare, sugli aspetti legati alla *conciliazione tempi di vita-lavoro* si è voluto fare un approfondimento, mediante una domanda a risposta multipla. L'analisi di seguito condotta valuta l'incidenza delle risposte per genere.

Tav. 12 – Maggiori problemi di conciliazione vita/lavoro per sesso - Valori di Ambito Territoriale (v.a. su risposte multiple)

	M	F	ND
Organizzazione del lavoro (orari rigidi, turni, scarsa autonomia decisionali e organizzativa, ecc.)	134	331	13
Lavoro troppo faticoso, impegnativo, coinvolgente	131	192	19
Stipendio/Condizioni economiche	178	419	19
Tempi di viaggio tra casa-lavoro	82	122	5
Difficoltosa organizzazione dei trasporti/viabilità	53	106	6
Orari degli uffici pubblici inadeguati	160	314	16
Orari degli esercizi commerciali inadeguati	56	165	3
Rete di servizi di cura insufficiente (servizi di cura per anziani, bambini, portatori di handicap)	74	199	9

Orari di servizi di cura inadeguati	42	95	4
Scarsa qualità dei servizi di cura	84	199	5
Eccesso di carichi di lavoro familiari dovuti alla divisione dei ruoli (es. insufficiente supporto da parte del coniuge)	23	222	9
Manca di una rete di parenti o di amici di supporto	42	132	5
Altro	6	10	0

Graf. 7 – Maggiori problemi di conciliazione vita/lavoro per sesso – Valori di Ambito Territoriale (% su risposte multiple)



Per quello che attiene alle dimensioni direttamente correlate con l'*occupazione*, uomini e donne in pari misura (rispettivamente 22,3% e 22,1%) lamentano fatica per l'*organizzazione del lavoro* (orari rigidi, turni, scarsa autonomia decisionale, ecc.). Gli uomini più delle donne, tuttavia, tendono a definire il proprio *lavoro troppo faticoso o impegnativo* (21,8% contro 12,8%), anche per i *tempi di*

viaggio casa-lavoro (13,6% per la componente maschile, contro 8,1% per quella femminile). La *condizione economica* rappresenta la principale causa di disagio tra quelle esplorate, per il 29,6% degli uomini e per il 27,9% delle donne (tav. 12 e graf. 7).

La valutazione di aspetti legati ai *servizi pubblici* tocca in maniera simile uomini e donne. Per quello che attiene agli *orari di apertura degli uffici pubblici*, oltre un quinto delle intervistate (20,9%) e un quarto degli intervistati (26,6%), segnalano problemi di conciliazione.

Un po' meno incide, in tal senso, l'*orario degli esercizi commerciali*, comunque considerato inadeguato dal 9,3% degli uomini e dall'11% delle donne.

Trasporti e viabilità vengono giudicati difficoltosi dall'8,8% degli uomini, contro il 7,1% delle donne.

Un approfondimento sul tema dei *problemi di conciliazione relativi ai carichi di cura familiare* evidenzia una distribuzione delle risposte abbastanza simile tra i due sessi.

La *carezza della rete dei servizi di cura* (per bambini, anziani, disabili, ecc.) viene sottolineata dal 13,3% delle donne, contro il 12,3% degli uomini.

La *scarsa qualità* delle prestazioni erogate è invece maggiormente oggetto di critiche da parte della componente maschile (14%) rispetto a quella femminile (13,3%); così pure, la valutazione relativa all'*inadeguatezza degli orari* degli stessi servizi di cura è evidenziata dal 7% degli uomini e dal 6,3% delle donne.

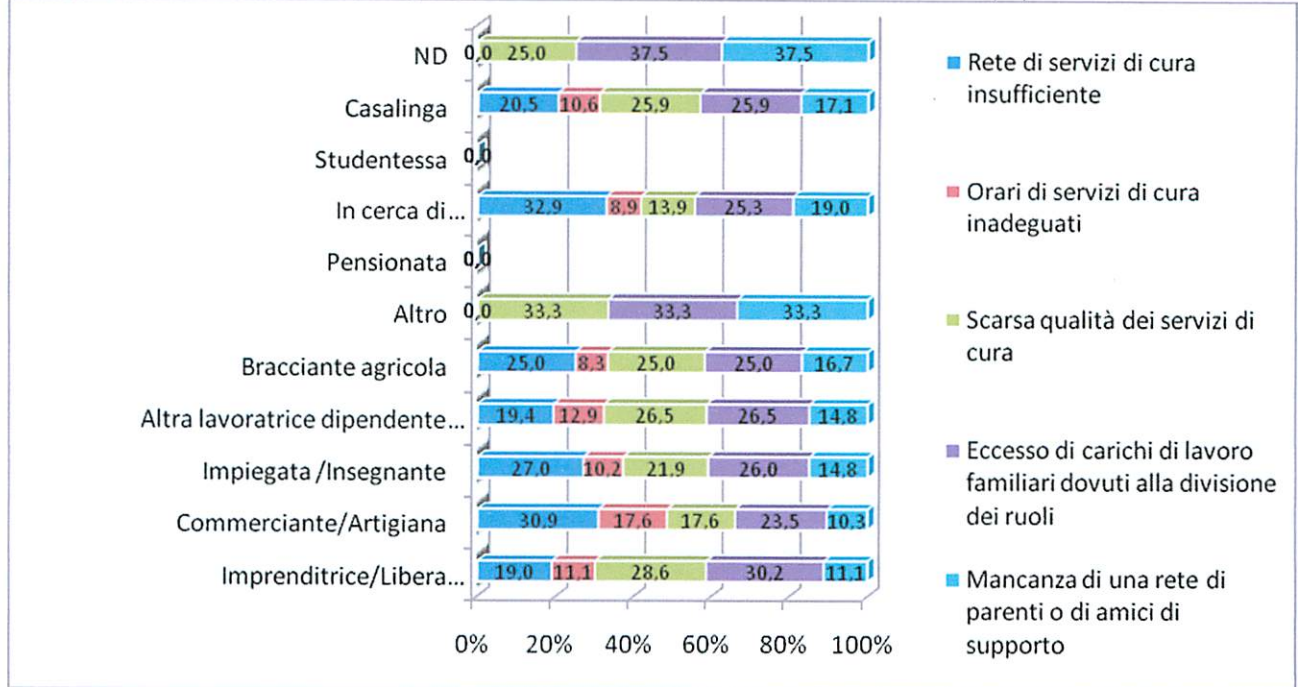
Uno scarto significativo si rileva, invece, relativamente a problemi connessi all'eccesso dei *carichi di lavoro familiare in rapporto alla divisione dei ruoli di genere* (insufficiente supporto da parte del coniuge): il 14,8% delle donne, contro il 3,8% degli uomini, fa riferimento a tale difficoltà. Ancora, un problema più avvertito dalle donne (8,8%) rispetto agli uomini (7%) è ravvisabile nella mancanza di una *rete di supporto* (amicale o parentale), che possa in qualche modo alleggerire i carichi, soprattutto in assenza di servizi adeguati.

Il seguenti grafici mostrano, invece, l'incrocio delle singole variabili considerate – ascrivibili alla macro categoria *conciliazione tempi di vita-tempi di lavoro* – con la condizione professionale e gli orari di lavoro, per il solo universo femminile.

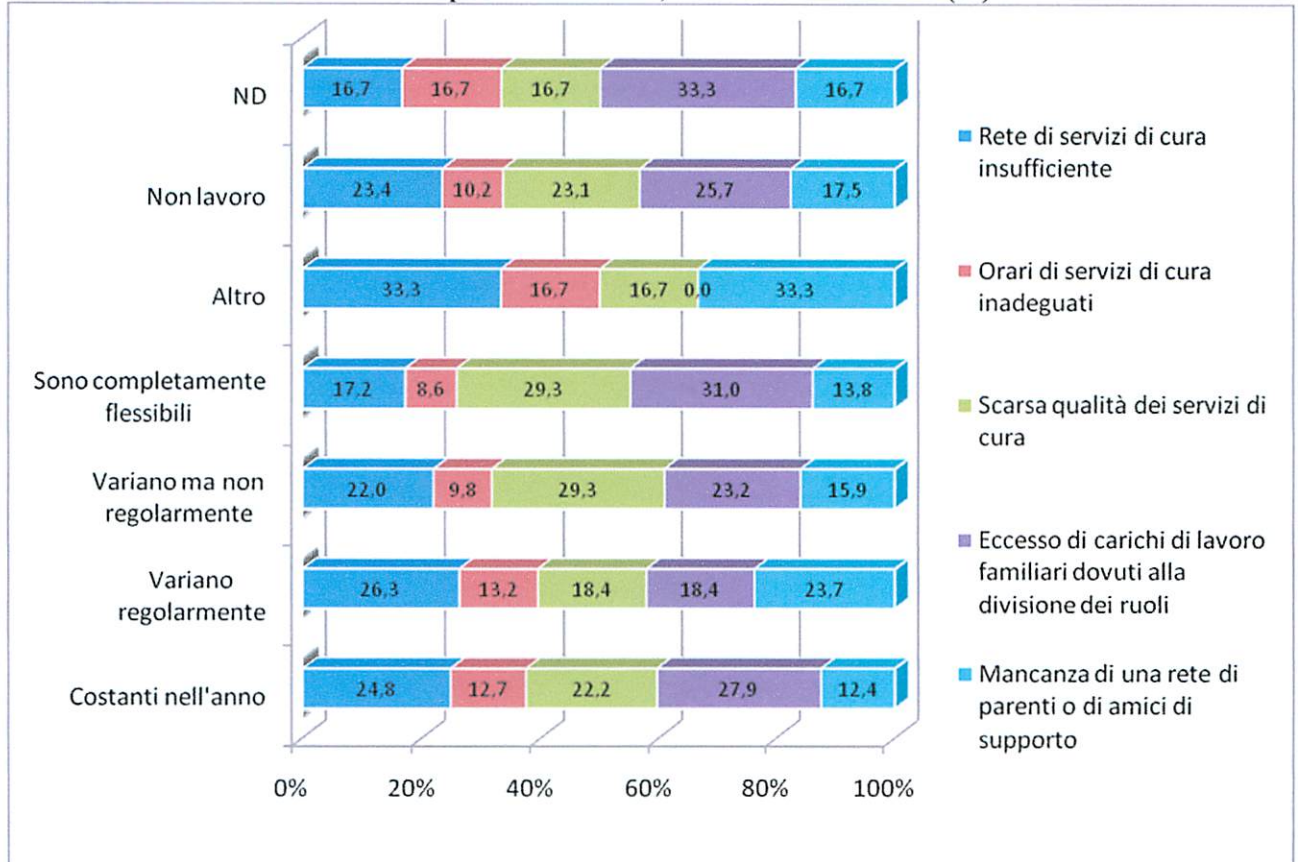
Dall'analisi emergono sì alcune differenze nel sottolineare problemi di conciliazione e fatica per i carichi sostenuti, ma risulta evidente che le principali difficoltà per quasi tutte le categorie sono riconducibili a due macro- aree:

- *servizi di cura inadeguati*, in particolare per le disoccupate/cassintegrate (32,9%), ma anche per artigiane e commercianti (30,9%), braccianti (25%), giudicati *di scarsa qualità* soprattutto da imprenditrici (28,6%) e altre lavoratrici dipendenti (26,5%), ma anche da casalinghe (25,9%) e braccianti agricole (25%), soprattutto in assenza di *reti di supporto*;
- *eccesso di carichi in relazione ad una rigida divisione dei ruoli di genere*, trasversalmente a tutte le condizioni, inclusa quella di casalinga (tav. 13, graf. 8 e 8 bis).

Graf. 8 – Problemi di conciliazione per condizione lavorativa, sull'universo femminile (%)



Graf. 8 bis – Problemi di conciliazione per orari di lavoro, sull'universo femminile (%)



Tav. 13 - Problemi di conciliazione relativi ai carichi di cura, per professione e orari di lavoro, sull'universo femminile (v.a e % di riga su risposte multiple)

	Rete di servizi di cura insufficiente		Orari di servizi di cura inadeguati		Scarsa qualità dei servizi di cura		Eccesso di carichi di lavoro familiari dovuti alla divisione dei ruoli		Mancanza di una rete di parenti o di amici di supporto		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Professione												
Imprenditrice/Libera professionista/Dirigente	12	19,0	7	11,1	18	28,6	19	30,2	7	11,1	63	100,0
Commerciante/Artigiana	21	30,9	12	17,6	12	17,6	16	23,5	7	10,3	68	100,0
Impiegata /Insegnante	53	27,0	20	10,2	43	21,9	51	26,0	29	14,8	196	100,0
Altra lavoratrice dipendente (operaia, commessa, ...)	30	19,4	20	12,9	41	26,5	41	26,5	23	14,8	155	100,0
In cerca di occupazione/Disoccupata/Cassintegrata/In mobilità	26	32,9	7	8,9	11	13,9	20	25,3	15	19,0	79	100,0
Studentessa	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
Casalinga	54	20,5	28	10,6	68	25,9	68	25,9	45	17,1	263	100,0
Pensionata	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
Altro	0	0,0	0	0,0	1	33,3	1	33,3	1	33,3	3	100,0
Bracciante agricolo	3	25,0	1	8,3	3	25,0	3	25,0	2	16,7	12	100,0
ND	0	0,0	0	0,0	2	25,0	3	37,5	3	37,5	8	100,0
Orari di lavoro												
Costanti nell'anno	78	24,8	40	12,7	70	22,2	88	27,9	39	12,4	315	100,0
Variano regolarmente	10	26,3	5	13,2	7	18,4	7	18,4	9	23,7	38	100,0
Variano ma non regolarmente	18	22,0	8	9,8	24	29,3	19	23,2	13	15,9	82	100,0
Sono completamente flessibili	10	17,2	5	8,6	17	29,3	18	31,0	8	13,8	58	100,0
Altro	2	33,3	1	16,7	1	16,7	0	0,0	2	33,3	6	100,0
Non lavoro	80	23,4	35	10,2	79	23,1	88	25,7	60	17,5	342	100,0
ND	1	16,7	1	16,7	1	16,7	2	33,3	1	16,7	6	100,0

Fruizione di Uffici/Servizi pubblici

Tra gli intervistati e le intervistate che nei tre mesi precedenti alla rilevazione dichiarano di essere stati *fruitori di Uffici e Servizi pubblici, per sé o per altri*, particolarmente elevato (per tutti i Comuni) è risultato il flusso presso gli Uffici demografici, sicuramente in parte dovuto alla concomitanza con l'azione di rilevazione del 15° *Censimento generale della popolazione e delle abitazioni*. Per questo *item*, sull'intero Ambito Territoriale, la *fruizione per sé* registra una media del 58,1%, a cui si aggiunge un 10,1% di *fruizione per altri*, contro un 31,8% di *non fruizione*. Il dato risulta particolarmente elevato per il Comune di Putignano, dove complessivamente raggiunge il 74,7%.

Viceversa, per tutti i Comuni, risulta essere particolarmente bassa la fruizione del SUAP e dell'Ufficio Casa, per una media complessiva di Ambito Territoriale pari rispettivamente al 4% e al 4,1%.

Sugli altri *items* si riscontrano variazioni più o meno accentuate da territorio a territorio.

La fruizione dell'Ufficio Tributi comunali è più elevata nel Comune di Alberobello (25% di fruizione complessiva, per sé o per altri, a fronte del corrispondente 22% dell'Ambito Territoriale); per la Polizia Municipale risulta massima nel Comune di Putignano (fruizione complessiva al 15,6%, contro l'11,5% dell'Ambito Territoriale); a Locorotondo sono particolarmente frequentati gli Uffici della Segreteria e del Protocollo (17,4%, contro il 14,6% dell'Ambito Territoriale), così come gli Uffici della Pubblica Istruzione (34,1% per sé o per altri, contro una media di Ambito del 21,9%); i Servizi Sociali, infine, sono chiamati in causa dal 10,7% degli intervistati, nella media di Ambito Territoriale, con valori minimi del 5,7% ad Alberobello.

Complessivamente, nell'81,7% delle risposte fornite per l'Ambito Territoriale, si indica una *non fruizione* di Servizi e Uffici pubblici, per il periodo indicato (valore minimo al 79,8% per Locorotondo e valore massimo all'83,2% per Noci) (tav. 14).

L'analisi delle risposte in base al sesso di appartenenza mostra un quadro disomogeneo; ma, più probabilmente, i dati rilevati sono in parte riconducibili alla condizione professionale dei/delle rispondenti (tav. 14 bis). In particolare, nella fruizione degli Uffici Pubblica Istruzione si rileva una componente femminile più rilevante, data anche l'elevata percentuale di insegnanti.

Per quanto su valori assoluti molto contenuti, del SUAP usufruiscono prevalentemente artigiani/commercianti o imprenditori. Fruitori degli Uffici urbanistica ed edilizia sono prevalentemente uomini, imprenditori o liberi professionisti. Una maggiore richiesta di Servizi Sociali proviene, invece, prevalentemente da casalinghe e cassintegrati/disoccupati (tav. 14 ter).

Tav. 14 - Fruizione Uffici pubblici per tipologia di servizio e Comune (% di riga su risposte multiple)

	Putignano			Alberobello			Castellana G.			Locorotondo			Noci			Totale Ambito T.		
	Per sé	Per altri	Non usufruito	Per sé	Per altri	Non usufruito	Per sé	Per altri	Non usufruito	Per sé	Per altri	Non usufruito	Per sé	Per altri	Non usufruito	Per sé	Per altri	Non usufruito
Uff. demografici	64,4	10,3	25,2	55,2	10,9	33,9	58,6	9,8	31,6	54,8	10,7	34,4	61,9	9,7	28,4	58,1	10,1	31,8
Tributi comunali	10,7	3,3	86,0	20,8	4,2	75,0	15,3	4,2	80,5	21,4	3,0	75,6	16,7	4,7	78,6	18,0	4,0	78,0
Polizia Municipale	12,0	3,6	84,3	10,9	2,1	87,0	11,4	3,5	85,1	9,7	2,3	88,0	5,6	0,3	94,1	9,4	2,1	88,5
SUAP	3,1	1,5	95,4	3,1	1,6	95,3	2,1	2,3	95,6	1,3	1,3	97,3	3,5	0,6	95,9	2,5	1,5	96,0
Segreteria, Protocollo	9,2	5,0	85,9	11,5	4,7	83,9	12,3	4,7	83,0	13,4	4,0	82,6	7,0	1,2	91,8	11,0	3,6	85,4
Urbanistica, Edilizia	3,6	2,3	94,1	5,2	2,1	92,7	4,4	2,3	93,3	7,0	3,0	90,0	4,4	2,3	93,3	5,2	2,5	92,4
Pubblica Istruzione	10,1	6,7	83,2	10,4	10,4	79,2	10,9	6,5	82,6	22,7	11,4	65,9	8,5	8,8	82,7	13,0	8,9	78,1
Ufficio casa	3,3	0,4	96,4	3,1	0,5	96,4	2,8	0,2	97,0	5,0	0,7	94,3	4,1	0,3	95,6	3,7	0,4	95,9
Servizi Sociali	6,3	4,0	89,7	3,1	2,6	94,3	8,4	4,0	87,7	7,0	3,0	90,0	6,7	5,3	88,0	6,8	3,9	89,3
Tot.	13,6	4,1	82,2	13,7	4,3	81,9	14,0	4,2	81,8	15,8	4,4	79,8	13,2	3,7	83,2	14,2	4,1	81,7

Tav. 14 bis - Fruizione Uffici pubblici per tipologia di servizio e sesso (% su risposte multiple)

	Uff. demografici		Tributi comunali		Polizia Municipale		SUAP		Segreteria, Protocollo		Urbanistica, Edilizia		Pubblica Istruzione		Ufficio casa		Servizi Sociali		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
M	363	41,1	120	13,6	86	9,7	25	2,8	71	8,0	60	6,8	80	9,1	29	3,3	49	5,5	883	100,0
F	853	44,3	218	11,3	136	7,1	43	2,2	173	9,0	63	3,3	270	14,0	38	2,0	130	6,8	1.924	100,0
ND	36	34,0	13	12,3	5	4,7	6	5,7	14	13,2	4	3,8	14	13,2	4	3,8	10	9,4	106	100,0

Tav. 14 ter - Fruizione Uffici pubblici per condizione lavorativa (v.a. e % su risposte multiple)

	Uff. demografici		Tributi comunali		Polizia Municipale		SUAP		Segreteria, Protocollo		Urbanistica, Edilizia		Pubblica Istruzione		Ufficio casa		Servizi Sociali		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Imprenditore; Libero/a professionista; Dirigente	161	34,3	61	13,0	42	8,9	25	5,3	57	12,1	51	10,9	40	8,5	10	2,1	23	4,9	470	100,0
Commerciante; Artigiano/a	119	36,8	48	14,9	33	10,2	21	6,5	39	12,1	16	5,0	26	8,0	9	2,8	12	3,7	323	100,0
Impiegato/a; Insegnante	273	43,3	75	11,9	48	7,6	12	1,9	57	9,0	32	5,1	81	12,8	22	3,5	31	4,9	631	100,0
Altro lavoratore dipendente (operaio/a, commesso/a, ...)	281	47,5	70	11,8	54	9,1	4	0,7	36	6,1	9	1,5	88	14,9	15	2,5	35	5,9	592	100,0
Bracciante agricolo/a	16	55,2	4	13,8	1	3,4	0	0,0	0	0,0	1	3,4	5	17,2	0	0,0	2	6,9	29	100,0
In cerca di occupazione; Disoccupato/a; cassintegrato/a; In mobilità	102	46,4	20	9,1	15	6,8	2	0,9	15	6,8	4	1,8	31	14,1	1	0,5	30	13,6	220	100,0
Studente/Studentessa	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
Casalinga/o	282	46,8	68	11,3	32	5,3	7	1,2	51	8,5	12	2,0	90	14,9	13	2,2	48	8,0	603	100,0
Pensionato/a	6	50,0	1	8,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	16,7	0	0,0	3	25,0	12	100,0
Altro	6	42,9	3	21,4	1	7,1	0	0,0	0	0,0	1	7,1	0	0,0	0	0,0	3	21,4	14	100,0
ND	6	31,6	1	5,3	1	5,3	3	15,8	3	15,8	1	5,3	1	5,3	1	5,3	2	10,5	19	100,0

Tav. 15 - Livello di soddisfazione per Comune (v.a. e % di riga)

	Putignano					Alberobello					Castellana G.					Locorotondo					Noci					Totale Ambito Territoriale				
	Molto	Abbasta	Poco	Per nulla		Molto	Abbasta	Poco	Per nulla		Molto	Abbasta	Poco	Per nulla		Molto	Abba	Poco	Per nulla		Molto	Abbasta	Poco	Per nulla		Molto	Abbasta	Poco	Per nulla	
	%	%	%	%	v.a	%	%	%	%	v.a	%	%	%	%	v.a	%	%	%	%	v.a	%	%	%	%	v.a	%	%	%	%	v.a
Orario giornaliero di apertura/chiusura	4,7	26,6	58,9	9,8	613	3,5	24,3	63,3	8,8	226	4,6	29,1	57,2	9,1	495	8,0	28,2	58,6	5,2	348	4,5	30,0	55,4	10,1	397	5,1	27,8	58,2	8,8	2.079
Giorni di apertura degli uffici/servizi	4,5	24,0	60,2	11,3	603	4,6	30,4	55,3	9,7	217	3,5	29,9	57,5	9,2	489	6,8	29,1	56,4	7,7	337	3,3	27,9	60,3	8,5	390	4,4	27,7	58,4	9,5	2.036
Tempi di attesa	10,7	30,7	52,1	6,6	609	11,4	21,9	56,6	10,0	219	11,1	33,7	49,3	6,0	487	16,6	33,7	42,4	7,3	344	12,2	32,0	46,2	9,6	394	12,1	31,2	49,1	7,5	2.053
Facilità di accesso alla struttura	24,5	37,5	30,6	7,4	605	25,0	35,5	30,5	9,1	220	26,9	33,5	32,2	7,4	484	37,5	38,4	20,9	3,2	344	9,2	33,8	44,9	12,1	390	24,4	35,8	32,1	7,8	2.043
Facilità di accesso agli uffici/servizi	3,5	18,2	62,5	15,8	594	3,2	17,6	63,0	16,2	216	9,5	23,4	55,6	11,4	482	5,6	16,5	64,9	13,0	339	1,3	16,0	63,1	19,6	388	4,9	18,7	61,4	15,1	2.019
Facilità di trovare all'interno della struttura i vari uffici/servizi	3,0	20,6	63,7	12,8	603	3,7	22,3	61,9	12,1	215	4,7	23,8	60,2	11,3	487	4,1	21,0	63,3	11,5	338	3,1	24,3	58,8	13,8	391	3,7	22,3	61,7	12,3	2.034

Oltre alla fruizione è stato rilevato il livello di *soddisfazione degli utenti* su aspetti concernenti l'organizzazione spaziale e temporale degli Uffici e Servizi Pubblici (tav. 15).

Una prima valutazione espressa dagli intervistati e dalle intervistate riguarda l'*orario giornaliero di apertura/chiusura degli Uffici pubblici*. La media di Ambito Territoriale evidenzia un'elevata concentrazione di risposte su 'poco soddisfatto' (58,2%), con una percentuale complessiva di insoddisfatti che arriva al 67% (di cui un 8,8% di 'totalmente insoddisfatti'), a fronte di un 33% di rispondenti che si esprimono positivamente. Il picco massimo di insoddisfazione è rilevato ad Alberobello (72,1%).

Anche rispetto alle *giornate di apertura*, la valutazione complessiva risulta piuttosto negativa, attestandosi su un 67,9% nella media di Ambito, percentuale che nel caso di Putignano sale al 71,5%.

Anche i *tempi d'attesa* risultano abbastanza critici, poiché complessivamente insoddisfacenti per il 56,6% degli intervistati e delle intervistate (con un 7,5% di 'per niente soddisfatti'). Questo disagio tocca in particolare il Comune di Alberobello, con il 66,6% di valutazioni negative.

Meno critica l'*area dell'accessibilità relativa a collegamenti e parcheggi*, che evidenzia complessivamente un 60,2% di risposte positive, a fronte di un 39,8% di utenti 'poco o per nulla soddisfatti'. Particolarmente alta la percentuale espressa per lo stesso *item* a Locorotondo, con il 75,9% di intervistati che si dicono soddisfatti. Di segno inverso il dato rilevato a Noci, con un 44,9% di 'poco soddisfatti' e un 12,1% di 'per niente soddisfatti' (per un complessivo 57% di insoddisfatti).

Per quello che concerne l'*accessibilità degli Uffici/ servizi pubblici in relazione a scale, ascensori, barriere architettoniche*, la percentuale di insoddisfatti torna ad attestarsi su valori elevati, con un complessivo 76,5%. Percentuali severe, in merito, vengono espresse dai cittadini e dalle cittadine di Noci, con un 63,1% di 'poco soddisfatti' e un 19,6% di 'per niente soddisfatti', per un totale 82,7% di insoddisfatti.

Negative, infine, anche le valutazioni relative alla *segnaletica interna*, considerata 'poco soddisfacente' o 'per nulla soddisfacente' rispettivamente dal 61,7% e dal 12,3% dei/delle rispondenti, per un totale del 74% di insoddisfatti. Su questo *item*, valori massimi di soddisfazione, comunque di gran lunga al di sotto della sufficienza, vengono espressi a Castellana Grotte (28,5%) e valori minimi a Putignano (23,6%).

Si sono, infine, raccolte *proposte per il cambiamento di orario degli Uffici pubblici/Servizi*, potendo esprimere al massimo due preferenze (tav. 16).

Al primo posto, per tutti i Comuni, si colloca la proposta di prevedere l'*apertura pomeridiana per più giorni*, con una media di risposte pari al 29,5% sull'Ambito Territoriale; segue l'*apertura al sabato* – al secondo posto per Putignano, Castellana Grotte e Noci – con il 19,3% di risposte nella media di Ambito Territoriale.

Al terzo posto, nella media di Ambito Territoriale (18,1%) – e, nello specifico, per Putignano, Castellana Grotte e Noci – e al secondo posto per Alberobello e Locorotondo, si colloca la proposta di *apertura serale almeno una volta a settimana (fino alle 21)*.

Sul *prolungamento degli orari d'apertura* e la *proposta di orario continuato* i diversi Comuni si esprimono favorevolmente in percentuali variabili, con medie di Ambito molto simili, pari rispettivamente all'11% e al 10,8%.

Solo lo 0,5% sostiene che non sia necessario *alcun cambiamento*, percentuale che precipita a zero nel caso di Noci.

Tav. 16 - Proposte per il cambiamento degli orari dei Servizi per Comune (v.a. totali su 1^ e 2^ risposta e %)

	Putignano		Alberobello		Castellana G.		Locorotondo		Noci		Totale Ambito T.	
	v.a. TOT	% sul tot. risposte	v.a. TOT	% sul tot. risposte	v.a. TOT	% sul tot. risposte	v.a. TOT	% sul tot. risposte	v.a. TOT	% sul tot. risposte	v.a. TOT	% sul tot. risposte
Apertura pomeridiana per più giorni	301	33,0	102	29,7	204	28,2	157	28,8	168	28,5	932	29,5
Apertura al sabato	182	20,0	57	16,6	153	21,1	102	18,7	114	19,4	608	19,3
Apertura serale almeno una volta la settimana (fino alle 21:00)	157	17,2	68	19,8	134	18,5	107	19,6	105	17,8	571	18,1
Prolungare gli orari di apertura	72	7,9	41	11,9	85	11,7	61	11,2	88	14,9	347	11,0
Orario continuato (senza pausa pranzo)	102	11,2	32	9,3	96	13,3	43	7,9	69	11,7	342	10,8
Altro	6	0,7	2	0,6	9	1,2	4	0,7	2	0,3	23	0,7
Nessun cambiamento: vanno bene così	4	0,4	2	0,6	6	0,8	2	0,4	0	0,0	16	0,5
ND	88	9,6	40	11,6	37	5,1	70	12,8	43	7,3	316	10,0
Tot.	912	100,0	344	100,0	724	100,0	546	100,0	589	100,0	3.155	100,0

Identico l'ordine di preferenza espresso dalla sola componente femminile, con l'eccezione dell'*orario continuato*, preferito al *prolungamento degli orari di apertura* (tav. 16 bis).

Tav. 16 bis - Proposte per il cambiamento degli orari dei Servizi, sull'universo femminile – Valori di Ambito Territoriale(v.a. totali su 1^ e 2^ risposta e %)

	v.a. TOT	% sul tot. risposte date
Apertura pomeridiana per più giorni	370	29,7
Apertura al sabato	249	20,0
Apertura serale almeno una volta la settimana (fino alle 21:00)	234	18,8
Orario continuato (senza pausa pranzo)	173	13,9
Prolungare gli orari di apertura	124	10,0
Altro	14	1,1
Nessun cambiamento: vanno bene così	4	0,3
ND	76	6,1
Tot.	1.244	100,0

L'organizzazione degli orari di apertura di Uffici pubblici e Servizi sembra essere, dunque, un nodo cruciale dell'organizzazione di vita quotidiana, tanto che l'81,9% degli intervistati e l'81,3% delle intervistate, dichiara di aver dovuto *rinunciare alla fruizione a causa della chiusura pomeridiana* (dato massimo a Castellana Grotte con l'86,3% e minimo a Putignano con l'80,4%) (tavv. 17 e 17 bis).

Tav. 17 - Rinuncia fruizione uffici/servizi per chiusura pomeridiana (v.a. e % su casi validi)

	Putignano		Alberobello		Castellana G.		Locorotondo		Noci		Totale Ambito T.	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Si	502	80,4	192	83,1	436	86,3	300	82,6	338	83,3	1768	83,0
No	122	19,6	39	16,9	69	13,7	63	17,4	68	16,7	361	17,0
ND	10		6		11		9		6		42	
Tot.	634		237		516		372		412		2.171	
Tot. Casi validi	624	100,0	231	100,0	505	100,0	363	100,0	406	100,0	2.129	100,0

La distribuzione per età, su questo dato, mostra valori massimi per i 25-34enni.

L'analisi per professioni evidenzia maggiori difficoltà per liberi professionisti e dirigenti all' 84,9%, pur senza differenze di rilievo rispetto ad altre condizioni lavorative.

Rispetto all'organizzazione dell'orario di lavoro, il problema sussiste sia per coloro che hanno orari flessibili o irregolari (entrambi all'84,5%), sia per coloro che hanno orari costanti nel corso dell'anno, ma evidentemente inconciliabili con quelli degli Uffici pubblici (82,9%).

Tav. 17 bis - Rinuncia fruizione uffici/servizi per chiusura pomeridiana

	Si		No		ND		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sesso								
M	492	81,9	103	17,1	6	1,0	601	100,0
F	1.220	81,3	247	16,5	34	2,3	1.501	100,0
ND	56	81,2	11	15,9	2	2,9	69	100,0
Classi di età								
15-24 anni	0	-	0	-	0	-	0	-
25-34 anni	185	86,4	25	11,7	4	1,9	214	100,0
35-44 anni	1.084	80,9	230	17,2	26	1,9	1.340	100,0
45-54 anni	458	80,8	98	17,3	11	1,9	567	100,0
55-64 anni	33	80,5	7	17,1	1	2,4	41	100,0

Oltre 64 anni	3	100,0	0	0,0	0	0,0	3	100,0
ND	5	83,3	1	16,7	0	0,0	6	100,0
Professione								
Imprenditore; Libero/a professionista; Dirigente	213	84,9	34	13,5	4	1,6	251	100,0
Commerciante; Artigiano/a	182	82,4	37	16,7	2	0,9	221	100,0
Impiegato/a; Insegnante	373	83,6	68	15,2	5	1,1	446	100,0
Altro lavoratore dipendente (operaio/a, commesso/a, ...)	401	81,7	74	15,1	16	3,3	491	100,0
In cerca di occupazione; Disoccupato/a; Cassintegrato/a; In mobilità	141	80,6	31	17,7	3	1,7	175	100,0
Studente/Studentessa	0	-	0	-	0	-	0	-
Casalinga/o	401	77,0	109	20,9	11	2,1	521	100,0
Pensionato/a	13	92,9	1	7,1	0	0,0	14	100,0
Altro	7	87,5	1	12,5	0	0,0	8	100,0
Bracciante agricolo/a	26	81,3	5	15,6	1	3,1	32	100,0
ND	11	91,7	1	8,3	0	0,0	12	100,0
Orari di lavoro								
Costanti nell'anno	701	82,9	130	15,4	15	1,8	846	100,0
Variano regolarmente	122	80,3	27	17,8	3	2,0	152	100,0
Variano ma non regolarmente	207	84,5	35	14,3	3	1,2	245	100,0
Sono completamente flessibili	153	84,5	22	12,2	6	3,3	181	100,0
Altro	8	72,7	3	27,3	0	0,0	11	100,0
Non lavoro	555	78,2	141	19,9	14	2,0	710	100,0
ND	22	84,6	3	11,5	1	3,8	26	100,0

Si sono voluti esplorare, infine, *grado di conoscenza e fruizione dei servizi on-line* (tavv. 18, 18 bis e 18 ter).

Nella media di Ambito, il 64,3% dei/delle rispondenti *dichiara di conoscere il sitoweb* del Comune. Dall'analisi di dettaglio emerge che il valore massimo è espresso a Putignano (74,3%) e quello minimo ad Alberobello (52,3%).

Tav. 18 - Conoscenza sito web del Comune (v.a. e % su casi validi)

	Putignano		Alberobello		Castellana G.		Locorotondo		Noci		Totale Ambito Territoriale	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Si	471	74,3	124	52,3	328	63,6	202	54,3	272	66,0	1.397	64,3
No	163	25,7	113	47,7	188	36,4	170	45,7	140	34,0	774	35,7
ND	0		0		0		0		0		0	
Tot.	634		237		516		372		412		2.171	
Tot. Casi validi	634	100,0	237	100,0	516	100,0	372	100,0	412	100,0	2.171	100,0

La percentuale di *fruitori* scende al 48,8% (valore massimo a Noci con il 58% e minimo ad Alberobello con il 40,7%).

Tav. 18 bis – Uso del sito web del Comune (v.a. e % su casi validi)

	Putignano		Alberobello		Castellana G.		Locorotondo		Noci		Totale Ambito Territoriale	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Si	225	48,1	50	40,7	151	48,1	87	43,9	156	58,0	669	48,8
No	243	51,9	73	59,3	163	51,9	111	56,1	113	42,0	703	51,2
ND	3		1		14		4		3		25	
Tot.	471		124		328		202		272		1.397	
Tot. Casi validi	468	100,0	123	100,0	314	100,0	198	100,0	269	100,0	1.372	100,0

Quanto al *giudizio* espresso in merito al sito, la maggior parte delle risposte si concentra nell'area della sufficienza (73,5%), a fronte di un 9,8% di valutazioni negative (min 7,3% a Putignano e max 14,9% a Locorotondo) e un 16,7% di pareri positivi (min 11,7% a Locorotondo e max 19,4% a Putignano).

Tav. 18 ter – Giudizio sul sito web del Comune (v.a. e % su casi validi)

	Putignano		Alberobello		Castellana G.		Locorotondo		Noci		Totale Ambito Territoriale	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Insufficiente	32	7,3	17	14,0	31	9,9	28	14,9	23	8,6	131	9,8
Sufficiente	322	73,3	89	73,6	233	74,4	138	73,4	195	72,5	977	73,5
Buono	85	19,4	15	12,4	49	15,7	22	11,7	51	19,0	222	16,7
ND	32		3		15		14		3		67	
Tot.	471		124		328		202		272		1.397	
Tot. casi validi	439	100,0	121	100,0	313	100,0	188	100,0	269	100,0	1.330	100,0

Proposte

Nell'ultima sezione del questionario, mediante una domanda aperta, si sono voluti interpellare gli intervistati e le intervistate circa possibili proposte per migliorare l'offerta e l'erogazione dei Servizi Pubblici, ma anche l'organizzazione degli spazi e dei tempi delle città (tav. 19).

Sono 239 le intervistate che hanno compilato questa sezione del questionario, contro i 112 intervistati: si è dunque espresso il 15,9% della componente femminile e il 18,6% di quella maschile.

Le proposte (singole o multiple) così ottenute – quando pertinenti – sono state successivamente aggregate sulla base di macro-indicatori concettuali e distinte per sesso e Comune.

Come si evince dalla tavola 19, alcuni degli indicatori risultano essere trasversali ai *generi* e alle *realità locali*, mentre altri mostrano un'elevata specificità su una o entrambe le variabili, seppure collocabili in più ampie categorie comuni, qui denominate *aree*.

Alcune risposte ad un livello di elevata genericità (es: 'migliorare gli orari', 'avere servizi efficienti', ecc.) non sono state riportate in questa forma, perché poco traducibili in interventi operativi. Al contrario, si è tentato di organizzare le informazioni in maniera sufficientemente dettagliata da poterne ricavare indicazioni.

Per tutti i Comuni, risulta evidente una maggiore concentrazione di risposte su alcuni macro-indicatori:

- *flessibilizzazione degli orari e delle giornate di apertura/chiusura degli Uffici pubblici*, con indicazione generica o puntuale dell'articolazione possibile, sia per la componente maschile (max 25,7% a Putignano, min 20% Locorotondo, nessun caso ad Alberobello), sia per quella femminile (max 58,3% ad Alberobello, min 22,9% a Castellana Grotte);
- *informatizzazione degli Uffici pubblici e disponibilità di servizi on-line*, con dati particolarmente significativi, sia per la componente maschile (max 35% a Locorotondo, min 10% ad Alberobello), sia per quella femminile (max 19,4% ad Alberobello, min 6,9% a Locorotondo);
- *implementazione della competenza tecnica e relazionale del personale*, per la componente maschile (max 9,4% a Noci, min 5% a Locorotondo) e, in misura superiore, per quella femminile (max 15,7% a Putignano, min 5,6% ad Alberobello).

Su altri indicatori si sottolineano, invece, specificità locali, talvolta con picchi percentuali piuttosto significativi:

- *implementazione della rete dei trasporti urbana ed extra-urbana* con indicazione generica o puntuale (collegamenti, frequenza corse, orari, ecc.), in misura simile per intervistati (max 11,3% a Noci, min 5,7% a Putignano, nessun caso a Castellana Grotte) e intervistate (max 12,1 a Locorotondo, min 2,9% a Putignano, nessun caso ad Alberobello);
- *disponibilità di parcheggi*, anche gratuiti, in particolare vicino agli Uffici pubblici e alle scuole, domanda proveniente soprattutto dalla componente maschile (per gli intervistati: max 20% ad Alberobello e min 1,9% a Noci; per le intervistate: max 5,7% a Putignano e min 1,9% a Castellana G., nessun caso ad Alberobello).

- *flessibilizzazione/liberalizzazione o turnazione degli orari e delle giornate di apertura/chiusura degli esercizi commerciali*, con indicazione generica o puntuale dell'articolazione possibile, soprattutto per la componente femminile e in particolare per le donne lavoratrici (intervistati: max 11,4% a Putignano, min 7,5% Noci, nessun caso a Locorotondo; intervistate: max 15,2% a Castellana Grotte, min 2,8% ad Alberobello).

Meno rilevanti, ma comunque significative le risposte afferenti alla voce servizi alla persona (servizi domiciliari, servizi di cura, servizi per minori, anziani, disabili, ecc.).

Per altre proposte si rimanda al prospetto dettagliato.

Tav. 19 – Proposte emerse per sesso e Comune

Area	Proposte	Putignano				Alberobello				Castellana Grotte				Locorotondo				Noci			
		M	%	F	%	M	%	F	%	M	%	F	%	M	%	F	%	M	%	F	%
Trasporti e viabilità	Implementazione mezzi pubblici (frequenza e orari serali)	1	2,9		0,0		0,0		0,0		0,0	3	2,9		0,0	5	8,6	4	7,5		0,0
	Migliore coincidenza tra orari dei trasporti e orari scolastici/lavorativi		0,0	1	1,4		0,0		0,0		0,0	1	1,0		0,0		0,0		0,0		0,0
	Implementazione collegamenti con paesi limitrofi e Bari		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	1	1,0		0,0		0,0		0,0		0,0
	Migliori collegamenti verso zone periferiche /campagna e più fermate programmate		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	1	1,0		0,0	1	1,7	1	1,9	2	3,4
	Collegamenti con zona 2000 (Putignano)		0,0	1	1,4		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0
	Collegamenti per Putignano-Monopoli per ospedale		0,0		0,0	1	10,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0
	Implementazione scuolabus/ trasporto studenti (Noci: verso Putignano)	1	2,9		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	1	1,7	1	1,9	3	5,1
	Più fermate scuolabus nelle zone periferiche		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	1	1,0		0,0		0,0		0,0		0,0
	Piste ciclabili/incentivo all'utilizzo	1	2,9		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	1	5,0		0,0		0,0	1	1,7
	Bike sharing e parcheggi		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	1	1,0		0,0		0,0		0,0		0,0
	Controllo traffico (Locorotondo: divieto di transito per camion nel centro cittadino)		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	1	5,0		0,0		0,0		0,0
	Circonvallazione e sottopassaggi		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	1	1,0		0,0		0,0		0,0		0,0
	Cura della segnaletica stradale orizzontale/verticale	1	2,9		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	1	1,7		0,0		0,0
	Migliore viabilità e riparazione del manto stradale per strade urbane ed extraurbane dissestate	1	2,9	1	1,4		0,0		0,0		0,0	1	1,0		0,0		0,0		0,0	1	1,7

Ambiente urbano, accessibilità, servizi	Migliore logistica/ allocazione Uffici e Servizi pubblici (Putignano: scuole, uffici commercio, PS, polizia municipale c/o via Roma)	1	2,9	1	1,4		0,0	0,0		0,0	1	1,0		0,0	1	1,7	1	1,9		0,0	
	Implementazione parcheggi/ piano traffico (Locorotondo: sosta notturna per residenti nelle aree commerciali)	1	2,9	2	2,9		0,0	0,0	4	12,1	1	1,0	1	5,0	3	5,2		0,0	2	3,4	
	Implementazione parcheggi gratuiti	1	2,9	1	1,4	2	20,0		0,0	1	3,0	1	1,0		0,0		0,0	1	1,9		0,0
	Parcheggi riservati in prossimità degli Uffici pubblici e delle scuole	1	2,9	1	1,4		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0
	Abbattimento barriere architettoniche		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	1	5,0	1	1,7		0,0		0,0
	Parchi pubblici con aree per bambini		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	1	1,9		0,0
	Aree verdi/cura del verde pubblico		0,0	1	1,4		0,0		0,0	1	3,0	1	1,0		0,0		0,0		0,0		0,0
	Illuminazione		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	1	1,7		0,0		0,0
	Rete wireless		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	1	1,7		0,0		0,0
Sicurezza	Strutture sportive		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	1	1,0		0,0	3	5,2		0,0		0,0
	Ripristino di un presidio ospedaliero		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	1	1,7		0,0	1	1,7
	Servizio di riabilitazione		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	1	1,0		0,0		0,0		0,0		0,0
	Cinema (Noci: anche programmazione per bambini)		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	1	1,9	1	1,7
	Servizi complementari		0,0	2	2,9		0,0	1	2,8		0,0		0,0		0,0	1	1,7	2	3,8	1	1,7
Sicurezza	Passaggio pedonale (Castellana: via Putignano)		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	1	1,0		0,0		0,0		0,0		0,0
	Maggiore presenza delle forze dell'ordine/vigilanza luoghi pubblici, villa comunale, scuole		0,0	1	1,4		0,0		0,0		0,0	1	1,0		0,0		0,0		0,0	2	3,4

Uffici e servizi pubblici

Informatizzazione dei servizi/ potenziamento servizi on-line/ moduli e certificati (Locorotondo: anche tramite patronati e sindacati; Putignano: postazioni C.I. elettronica per rilascio certificati)	6	17,1	13	18,6	1	10,0	7	19,4	11	33,3	10	9,5	7	35,0	4	6,9	11	20,8	10	16,9
Sito web più aggiornato/ risposte a quesiti via mail		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	1	1,0		0,0		0,0	1	1,9		0,0
Consegna documenti a domicilio	1	2,9	2	2,9		0,0		0,0		0,0	1	1,0	1	5,0		0,0	1	1,9		0,0
Implementazione del personale/ maggiore cortesia e professionalità, meno assenteismo, per aumentare qualità dei servizi e ridurre i tempi di attesa	2	5,7	11	15,7		0,0	2	5,6	2	6,1	13	12,4	1	5,0	5	8,6	5	9,4	5	8,5
Corsi per dipendenti pubblici		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	1	1,7
Nuovi ingressi (giovani)		0,0		0,0		0,0		0,0	1	3,0		0,0	1	5,0		0,0		0,0		0,0
Implementazione Uffici/sportelli (Castellana: ufficio tributi aperto tutti i giorni)		0,0		0,0		0,0	1	2,8		0,0	1	1,0		0,0		0,0		0,0		0,0
Orario flessibile (generico)	3	8,6	7	10,0		0,0	10	27,8	2	6,1	6	5,7		0,0	4	6,9	6	11,3	10	16,9
Aperture serali (almeno 1-2 volte a settimana)		0,0	2	2,9		0,0	3	8,3		0,0	2	1,9		0,0		0,0	1	1,9	1	1,7
Orari continuati		0,0	1	1,4		0,0		0,0		0,0	4	3,8		0,0		0,0		0,0		0,0
Orari prolungati (almeno 1 giorno a settimana)	1	2,9	2	2,9		0,0	2	5,6	3	9,1	6	5,7		0,0	2	3,4	1	1,9	2	3,4
Anticipo orari di apertura		0,0	1	1,4		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	2	3,4	2	3,8	1	1,7
Aperture pomeridiane infrasettimanali (Uffici pubblici/postali, uffici ticket) (Castellana: centro di riabilitazione ASL)	4	11,4	3	4,3		0,0	4	11,1	1	3,0	3	2,9	3	15,0	5	8,6		0,0	3	5,1
Apertura degli Uffici pubblici al sabato mattina (almeno 1-2 volte al mese)	1	2,9	1	1,4		0,0	1	2,8	1	3,0	1	1,0	1	5,0	2	3,4		0,0		0,0

	Orario continuato e turnazioni con creazione posti di lavoro		0,0	1	1,4		0,0	1	2,8		0,0	1	1,0		0,0		0,0		0,0		0,0
	Estensione orari biblioteca comunale		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	1	1,0		0,0		0,0		0,0		0,0
	Orari dei Servizi pubblici sanitari più flessibili e ampi/tempi d'attesa più ridotti		0,0	1	1,4		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0
	Orari farmacie più flessibili e ampi (notturni, domenicali, ecc.) (Noci: almeno 2 aperte nei weekend)		0,0		0,0		0,0		0,0	1	3,0		0,0		0,0		0,0	1	1,9		0,0
	Orario continuato farmacie		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0
Esercizi commerciali	Apertura domenicale (anche solo metà giornata o 1 volta al mese)		0,0		0,0		0,0		0,0	2	6,1	3	2,9		0,0		0,0	1	1,9	1	1,7
	Posticipo orari di chiusura/ estensione orari di apertura		0,0	1	1,4		0,0		0,0		0,0	1	1,0		0,0	2	3,4		0,0		0,0
	Orari continuati (Putignano: soprattutto per generi di prima necessità)	2	5,7		0,0		0,0	1	2,8	1	3,0	5	4,8		0,0	1	1,7	1	1,9	1	1,7
	Anticipo orari di apertura (mattina/pom)	2	5,7	4	5,7		0,0		0,0		0,0	5	4,8		0,0		0,0		0,0	1	1,7
	Regolamentazione orari esercizi commerciali (a tutela dei lavoratori del settore: no aperture domenicali, no orari prolungati...)		0,0	1	1,4		0,0		0,0		0,0	1	1,0		0,0		0,0		0,0		0,0
	Liberalizzazione degli orari con turnazioni		0,0	1	1,4	1	10,0		0,0		0,0	2	1,9		0,0	2	3,4	2	3,8		0,0
Diritti di cittadinanza	Rete di servizi di cura		0,0	1	1,4		0,0		0,0		0,0	1	1,0		0,0		0,0		0,0	2	3,4
	Sostegno all'occupazione femminile/ madri lavoratrici		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	2	1,9		0,0		0,0		0,0		0,0
	Servizi a domicilio/ cure domiciliari	1	2,9		0,0	1	10,0	2	5,6	1	3,0	4	3,8		0,0		0,0	4	7,5		0,0
	Nidi/sezioni primavera		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	1	1,0		0,0		0,0	1	1,9		0,0

	Tempo prolungato scuola primaria		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	1	1,0		0,0		0,0		0,0		0,0
	Mensa scolastica	1	2,9		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	1	1,7		0,0	1	1,7
	Servizi per l'infanzia (generico)		0,0		0,0	1	10,0		0,0		0,0	2	1,9		0,0	1	1,7		0,0		0,0
	Servizi per il tempo libero e la custodia dei bambini		0,0		0,0		0,0	1	2,8		0,0	2	1,9	1	5,0	2	3,4		0,0	2	3,4
	Servizi per la famiglia		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	1	1,7		0,0		0,0
	Servizi per i giovani (Noci: centro aggregazione)		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	1	1,7
	Servizi per anziani		0,0		0,0	1	10,0		0,0		0,0	2	1,9		0,0		0,0	2	3,8	1	1,7
	Servizi per disabili		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	2	1,9		0,0		0,0	1	1,9		0,0
	Posti letto ospedali		0,0	1	1,4		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0
	Agevolazioni per le persone meno abbienti		0,0		0,0	1	10,0		0,0		0,0		0,0		0,0	1	1,7		0,0		0,0
	Riduzione/azzeramento costo trasporti pubblici (soprattutto per scuolabus)	1	2,9	3	4,3		0,0		0,0	1	3,0	1	1,0		0,0	1	1,7		0,0	1	1,7
Comuni	Informazione al cittadino su servizi della pubblica amministrazione		0,0		0,0	1	10,0		0,0		0,0	1	1,0		0,0		0,0		0,0		0,0
Altro	Meno sale giochi/scommesse		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	1	1,7
	Isola ecologica per smaltimento rifiuti urbani e speciali		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	1	5,0		0,0		0,0		0,0
	Raccolta differenziata porta a porta		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	2	3,4		0,0		0,0
	Recupero gas metano fognie	1	2,9	1	1,4		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0
	Eventi culturali estivi		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	1	1,0		0,0		0,0		0,0		0,0
		35	100,0	70	100,0	10	100,0	36	100,0	33	100,0	105	100,0	20	100,0	58	100,0	53	100,0	59	100,0